

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/08/2020	21	In breve - Uragano in Louisiana I morti salgono a quattro <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	28/08/2020	13	Puglia, agricoltura minacciata da Xylella, piromani e siccità <i>Nicola Lavacca</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	28/08/2020	12	Vittime e danni nella scia di Laura <i>Giuseppe Sarcina</i>	5
GIORNALE	28/08/2020	13	L'uragano Laura uccide una 14enne in casa Venti a 240 all'ora, in 500mila senza corrente <i>Redazione</i>	6
MANIFESTO	28/08/2020	3	Arriva l'uragano Laura, oltre 290mila case al buio <i>Marina Catucci</i>	7
MANIFESTO	28/08/2020	6	Il Tar blocca Musumeci = Migranti, il Tar Sicilia sospende l'ordinanza di Musumeci <i>Leo Lancari</i>	8
MESSAGGERO	28/08/2020	4	Si indaghi sul Billionaire Verifiche in arrivo su clienti e dipendenti <i>Umberto Michela Aime Allegri</i>	9
MESSAGGERO	28/08/2020	14	AGGIORNATO - Intervista a Carlo Cardellini - C'è un legame tra i terremoti e i picchi di Co2 nel sottosuolo = Per anticipare i terremoti studiamo la Co2 nelle acque <i>Luca Benedetti</i>	11
SOLE 24 ORE	28/08/2020	18	L'uragano Laura si abbatte sulla Louisiana <i>Redazione</i>	12
STAMPA	28/08/2020	2	Scuola, l'ultimo caos è sulla data d'inizio De Luca: "Così è impossibile aprire" <i>Redazione</i>	13
STAMPA	28/08/2020	15	L'uragano Laura fa quattro vittime <i>Redazione</i>	15
TEMPO	28/08/2020	4	In Italia 1.411 nuovi positivi a fronte di 94mila tamponi <i>Redazione</i>	16
TEMPO	28/08/2020	9	In arrivo forti temporali. Primo colpo all'estate <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Miozzo (Cts): "Test sierologici per insegnanti dovevano essere obbligatori" <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2020	1	Veneto, contributo speciale di 1,5 milioni ad associazioni prociiv <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2020	1	Maltempo, allerta arancione su Alto Adige e Lombardia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Coronavirus, la situazione mondiale: record di nuovi casi in India <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	L'uragano Laura perde forza <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 27 agosto <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Diversi interventi per il Soccorso Alpino nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	L'uragano Laura arriva in Louisiana: si tema un nuovo Katrina <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Coronavirus, Fondazione GIMBE: contagi raddoppiati in una settimana <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2020	1	Regioni: Ok a documento Iss su gestione focolai a scuola <i>Redazione</i>	28
askanews.it	27/08/2020	1	Maltempo: in arrivo piogge e temporali al Nord <i>Redazione</i>	29
askanews.it	27/08/2020	1	Incendi, Protezione civile: oggi 16 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	27/08/2020	1	Uragano Laura, video in timelapse girato "dentro" il vortice <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	27/08/2020	1	Uragano Laura in Louisiana. Sui social il video della meteorologa travolta dalle raffiche <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	26/08/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 26 agosto: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	33
formiche.net	27/08/2020	1	La presidenza del Consiglio ha bisogno degli executive order? La risposta del prof. Monti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2020

ilfoglio.it	27/08/2020	1	Coronavirus, continua l'impegno di Menarini: nuove donazioni <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	27/08/2020	1	Covid Italia, bollettino oggi 27 agosto: 1.411 nuovi casi, 5 morti <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	27/08/2020	1	A Montalto la sicurezza in mare è il fiore all'occhiello del Lazio. L'esempio dei cani soccorritori <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	27/08/2020	1	Scuole, mancano ancora 35 aule. Si punta su ex conventi e carceri <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	27/08/2020	1	Notte di fuochi a Priverno e Sezze. Nuovi incendi a Mezzagosto e Foresta <i>Redazione</i>	47
lanotiziagiornale.it	27/08/2020	1	Dalle Regioni via libera alle indicazioni operative per la gestione dei focolai nelle scuole. Ancora dubbi su trasporto e dimensionamento delle aule <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	27/08/2020	1	Il Premio Agrestino della Cia a chi ha operato contro il Coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	27/08/2020	1	Cinquanta interventi per preparare le scuole superiori alla "sfida" di settembre: costeranno 3,5 milioni di euro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	27/08/2020	1	Uragano Laura, prima vittima in Louisiana: 14enne. Più di 500mila persone senza corrente <i>Redazione</i>	51
DUBBIO	28/08/2020	6	Uragano Laura la grande paura: E ancora più forte di Katrina <i>Redazione</i>	52
VERITÀ	28/08/2020	11	Contate come morte di Covid anche le vittime di incidenti = Conteggiato tra i caduti del Covid anche chi è vittima di un incidente <i>Fabio Amendolara</i>	53

In breve - Uragano in Louisiana I morti salgono a quattro

[Redazione]

Usa: oltre 500mila persone senza elettricità Uragano in Louisiana I morti salgono a quattro Sono saliti a quattro i morti provocati dall'uragano Laura, nelle ultime ore declassato a tempesta tropicale. Tutte le vittime sono state provocate dalla caduta di alberi. Più di 530mila famiglie sono senza elettricità in Texas e Louisiana, e il numero è destinato a crescere mentre l'uragano Laura continua la sua corsa con venti estremamente forti. Il governatore della Louisiana sta valutando l'evacuazione di migliaia di residenti. -tit_org-

Puglia, agricoltura minacciata da Xylella, piromani e siccità

[Nicola Lavacca]

Puglia, agricoltura minacciata da Xylella, piromani e siccità NLCjOLALAVAÇÇA_____ Bari Lf agricoltura pugliese continua a essere tormentata dall'inesorabile avanzata della Xylella, dagli incendi e dalla perdurante siccità, mai così grave come in questa estate rovente. Anzitutto la batteriosi, che si è manifestata di recente anche nell'agro di Fasano, a poche centinaia di metri dalle campagne di Monopoli, con ben 4 focolai. Diventa dunque sempre più urgente avviare gli espunti degli alberi disseccati onde evitare la diffusione del contagio. Gli olivicoltori e i frantoiani salentini continuano a vivere sulla propria pelle una situazione difficile, con la produttività quasi azzerata. Le speranze di poter ricevere almeno un ristoro per ripianare le perdite sono riposte nel Piano di rigenerazione olivicola della Puglia, varato dal governo che ha stanziato 300 milioni di euro. Un altro spiraglio di luce è arrivato dallo sblocco degli indennizzi alle imprese che hanno subito danni; si tratta di 2 milioni e SOOmila euro, parte del finanziamento complessivo di 35 milioni a regia nazionale gestiti da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e destinati a 161 frantoi salentini. Subito dopo aver avviato l'i ter nel maggio scorso - ha dichiarato la ministra per le Politiche agricole Teresa Bellanova - avevo sollecitato gli uffici per una maggiore celerità nelle procedure e nei riscontri necessari. Stiamo mantenendo la parola. Ma laXylella ha anche un altro pesante risvolto: gli alberi ormai secchi e senza linfa finiscono spesso preda di piromani senza scrupoli. Nelle giornate più calde centinaia di ulivi scheletrici sono andati a fuoco, con il forte vento che ha fatto dilagare le fiamme lasciando dietro di sé paesaggi spettrali. Sono più di 1.500 gli incendi dolosi divampati nelle aree rurali della provincia di Lecce dal 15 giugno a oggi, roghi che hanno richiesto molti interventi dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile. Alla sala operativa dei pompieri di Lecce arrivano quotidianamente fino a 60 chiamate per segnalare fiamme nelle campagne dove ci sono gli ulivi inariditi dal batterio killer. Solo ad Ugento e zone limitrofe sono andati in fumo circa 4.500 alberi disseccati a causa della cosiddetta "sputacchina". Negli ultimi giorni 500 piante infette sono state date alle fiamme su 7 ettari di terreni abbandonati in agro di Lequile, vicino alla statale 101 Lecce-Gallipoli. Se al sud della Puglia l'emergenza Xylella continua a far sentire i suoi effetti devastanti, in alcune aree del nord, in particolare lungo la Capitanata, c'è un altro nemico da combattere: la siccità. La calura di quest'estate infuocata sta quasi prosciugando gli invasi più importanti. Con il 30% di piogge in meno, mancano all'appello rispetto a un anno fa 85 milioni di metri cubi di acqua nelle sole dighe del foggiano. In Puglia, secondo i dati di Anbi, le aree a rischio desertificazione sono pari al 57%del territorio regionale a causa dei perduranti e frequenti fenomeni siccitosi. Per di più, a causa delle carenze infrastrutturali e delle reti colabrodo, viene perso l'89% della pioggia caduta: uno spreco inaccettabile per un bene prezioso, anche alla luce dei noti cambiamenti climatici. La vera grande opera prioritaria sarebbe la realizzazione di una grande rete di bacini diffusi capace di garantire costante disponibilità d'acqua per l'agricoltura e la produzione di cibo, oltre che per gli impianti per energia rinnovabile e gli stessi usi domestici sottolinea il delegato confederale di Coldiretti Foggia, Pietro Piccioni. Campi e piantagioni sotto l'assedio di un'estate infuocata:60 Mentre cominciano ad arrivare i primi indennizzi ai coltivatori, sono oltre 1.500 gli incendi dolosi appiccati agli ulivi seccati dal batterio. E caldo e carenza d'acqua minacciano di desertificare un terzo della regione Le chiamate giornaliere ai Vigili del fuoco in Puglia per incendi dolosi: oltre 1500 da giugno a oggi. metri cubi di acqua mancanti nelle dighe del Foggiano rispetto aun anno fa (meno 3 0%) Il bilancio annuale dell'agricoltura pugliese; Per gli ulivi Il governo Conte ha stanziato 300 milionaria.-.ii -tit_org-

Vittime e danni nella scia di Laura

L'uragano imperversa tra Louisiana e Texas. La caduta di alberi uccide 4 persone. In 600 mila al buio

[Giuseppe Sarcina]

V IVIVAUjI VAJjUjIA -Estratto da pa > L'uragano imperversa tra LouisianaTexas. La caduta di alberi uccide 4 persone. In 600 mila al bui DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON Quattro morti e numerosi feriti in Louisiana, nella scia dell'uragano Lama. Ma il bilancio, purtroppo, è provvisorio. Venti a 240 chilometri orari hanno sollevato un muro d'acqua dal mare, travolgendo Lake Charles, una cittadina di 80 mila abitanti, sulla strada per Houston. È stata una delle più violente tempeste a colpire il litorale che si affaccia sul Golfo del Messico. La distruzione si è spinta in profondità nell'entroterra. Livello di forza 4, su una scala che arriva al massimo di 5. A Leesville, 160 km dalla costa, un albero è caduto su una casa, sfondando il tetto e uccidendo una ragazza di 14 anni. Anche le altre vittime sono state colpite da tronchi sradicati dal vento: un cinquantunenne che viveva nel villaggio di Jackson, a nord di Baton Rouge; un sessantottenne ad Acadia, a una ottantina di chilometri da Lake Charles e, nella stessa zona, una donna di 64 anni. Il fronte dell'emergenza, dunque, si estende per almeno 200-300 chilometri da est a ovest. L'epicentro sembra Lake Charles, da dove arrivano le immagini di un impianto chimico in fiamme. Alte colonne di fumo bianco: l'incendio sarebbe divampato, mentre i tecnici stavano cercando di contenere una perdita di doro Il Governatore della Louisiana, il democratico John Bel Edwards, ha chiesto agli abitanti di non uscire, di tenere le finestre chiuse e di spegnere l'aria condizionata. Circa 600 mila persone sono rimaste senza corrente in Louisiana e nel Texas, secondo i dati raccolti dal sito PowerOutage.Us. Saltati anche i collegamenti telefonici, assicurati da reti obsolete, cavi tirati tra vecchi pali a vista. Mobilitata la Fema, autorità federale per la protezione civile. Alle operazioni partecipano circa 1.500 soccorritori. Donald Trump ha annunciato che visiterà le zone del disastro tra sabato e domenica. Le autorità locali avevano sollecitato 580 mila residenti a lasciare le case. In molti si sono rifugiati negli hotel o nei ripari pubblici. Ma non tutti hanno seguito la raccomandazione, nonostante il ricordo delle devastazioni causate dall'uragano Rita, nel 2005. Sappiamo che ci sono ancora delle persone in città, e stiamo ricevendo tante chiamate dal territorio circostante, ma per ora non siamo in grado di raggiungerle, dice ancora all'Ap Tony Guillory, dal distretto della polizia locale. Il vice governatore della Louisiana, Billy Nungesser, ha invece dichiarato alla tv Abc: Dobbiamo sperare che non sia rimasto nessuno vicino alla costa, perché ci sarebbero state poche possibilità di sopravvivere. Nel corso della giornata Laura ha proseguito la corsa verso l'Arkansas, direzione nord, perdendo velocità. Tuttavia il Governatore, il repubblicano Asa Hutchinson, ha dichiarato lo stato d'emergenza. Giuseppe Sarcina RIPRONu ' E RISFBWr -tit_org-

L'uragano Laura uccide una 14enne in casa Venti a 240 all'ora, in 500mila senza corrente

[Redazione]

LA MALEDIZIONE NEL SUD-EST USA L'uragano Laura uccide una 14enne in casa Venti a 240 all'ora, in 500mila senza corrente La vittima in Louisiana. L'intensità ha iniziato a calare ma resta alto l'allarme. C'è già una prima vittima ed è una quattordicenne ad aver segnato il triste primato: uccisa dall'uragano Laura che si è abbattuto sugli Stati Uniti, La ragazza si trovava nella sua abitazione nel Vernon, in Louisiana, a circa 160 chilometri dalla costa, quando la sua abitazione è stata colpita da un albero dopo che l'uragano si è abbattuto sullo Stato del Sud con una forza di categoria 4 e venti fino a 240 chilometri orari: ha guadagnato il 70% di forza in 24 ore, per poi riprenderla. La Louisiana lunedì era già stata investita dalla tempesta tropicale, Marco, che aveva causato forti venti e piogge torrenziali, La notizia del decesso della giovane è stata diffusa proprio dal governatore della Louisiana, John Bel Edwards. Il governatore del Texas, Greg Abbott, ha fatto sapere invece che per ora non vi sono notizie di vittime e spera che l'evacuazione di migliaia di persone avvenuta nelle scorse ore abbia salvato vite. Le autorità di Texas e Louisiana hanno chiesto ai residenti costieri dei due Stati di evacuare, temendo che l'uragano potesse distruggere edifici, sradicare alberi e sollevare in aria veicoli. Durante la giornata, Laura si è spostata verso l'entroterra, sempre nel sud-est degli Stati Uniti, e ha perso un po' della sua potenza. Nel frattempo sono già più di 500mila le persone rimaste senza corrente a causa dell'impatto dell'uragano: di queste, più di 400mila sono in Louisiana e oltre 100mila in Texas, Con il passare delle ore, il National Hurricane Center ha abbassato prima alla categoria 3 e poi a quella 2 l'uragano che quando ha investito la Louisiana, nei pressi del confine con il Texas, ha colpito con una forza (4) mai registrata dal 1856, Una forza maggiore che ricorda quella di Katrina, l'uragano arrivato alla categoria 5 e che nel 2005 ha devastato il Sud degli Stati Uniti, in particolare New Orleans, e nel quale in pochi giorni morirono più di 1.800 persone e i danni stimati ammontarono a circa 108 miliardi. Per fortuna, una volta toccata terra, al confine tra Texas e Louisiana, Laura ha si è indebolita ma è comunque tornata a soffiare con venti di 177 chilometri orari. La buona notizia è che, man mano che andrà avanti, l'uragano dovrebbe continuare a indebolirsi e probabilmente tornerà a essere una tempesta tropicale mentre si dirige verso l'Arkansas, Eppure, rischia di essere un uragano molto pericoloso in ogni caso, con raffiche di vento fino a 175 chilometri all'ora. L'uragano ha già fatto vittime e danni fuori dagli Stati Uniti, Ad Haiti e nella Repubblica Dominicana ha fatto almeno 25 vittime, A Cuba ha causato danni ingenti ma non risultano morti. Nel Golfo del Messico oltre cento piattaforme petrolifere sono state evacuate come misura precauzionale, fermando circa l'80% della produzione di petrolio. L'attenzione resta inoltre alta visto il rischio di aumentare la diffusione del Covid-19. Le indicazioni delle autorità è di trovare rifugio in zone dove possa essere comunque rispettato il distanziamento sociale. Il presidente Donald Trump, pur impegnato nella Convention Repubblicana in corso in questi giorni in vista delle presidenziali di novembre, ieri si è recato in visita alla FEMA, l'agenzia per le emergenze civili negli Usa, per seguire un briefing con tutti gli aggiornamenti sulla situazione, -tit_organuragano Laura uccide una 14enne in casa Venti a 240 all'ora, in 500mila senza corrente

Arriva l'uragano Laura, oltre 290mila case al buio

[Marina Catucci]

TRA TEXAS E LOUISIANA Arriva l'uragano Laura, oltre 290mila case al buio M. CAT. New York Il Oltre 290mila case e attività commerciali tra la Louisiana e il Texas sono rimaste senza elettricità a causa dell'uragano Laura, che ha raggiunto le coste degli Stati Uniti con venti oltre i 240 chilometri orari. Al suo impatto Laura aveva raggiunto la categoria 4, per poi indebolirsi passando alla categoria 3, rimanendo distruttivo, con forti venti e forti piogge e il potenziale per generare violenti tornado. Almeno tre morti sono stati confermati. I governatori dei due Stati hanno preso precauzioni Covid-19 per i rifugi e gli sforzi di salvataggio; molti di coloro che sono stati evacuati con le navette statali sono stati portati in hotel e motel piuttosto che in grandi rifugi collettivi come le palestre. Questo sforzo di consapevolezza arriva poco dopo la mossa del Center for Disease Control and Prevention, Cdc, evidentemente dettata dai voleri dell'amministrazione Trump, per cui non si è più tenuti a sottoporsi al test dopo essere venuti in contatto con una persona malata di Covid-19. Molti governatori tra cui Andrew Cuomo, New York, e Phil Murphy, New Jersey, hanno dichiarato che non seguiranno questo inspiegabile dietrofront, mentre il direttore del Cdc, Anthony Fauci, ha fatto sapere che la decisione è stata presa dalla Task Force mentre lui era sotto anestesia e sottoposto a un'operazione chirurgica. Il pericolo di sovrapporre pandemia e disastri naturali è stato sottolineato anche dal governatore della California, Gavin Newsom, che sta cercando di contenere due enormi incendi, considerati il secondo e il terzo più estesi della storia dello Stato. Entrambi gli incendi sono stati provocati dai fulmini e coinvolgono la zona a sud est e quella a nord di San Francisco, ciascuno su una superficie di quasi 1.500 chilometri quadrati. Fino ad ora si contano cinque morti e decine di migliaia evacuate. California colpita da due enormi incendi: cinque morti e decine di migliaia di sfollati Una stazione di servizio a Lake Charles foto Ap -tit_org- Arriva l'uragano Laura, oltre 290mila case al buio

Il Tar blocca Musumeci = Migranti, il Tar Sicilia sospende l'ordinanza di Musumeci

[Leo Lancari]

MIGRANTI Il Tar blocca Musumeci. A nemmeno ventiquattro ore da quando il governo ha presentato il suo ricorso, arriva il primo stop a Nello Musumeci. A imporgli è stato il Tar della Sicilia sospendendo l'esecutività dell'ordinanza con cui il governatore siciliano ha disposto lo sgombero degli hotspot e il trasferimento dei migranti in altre Regioni. Le misure adottate sembra non esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni, ha scritto la presidente della Terza sezione Maria Cristina Quiligotti. Per il Tar è un'ordinanza che non condividiamo, noi andiamo avanti. U governatore: una decisione che non condivido, noi andiamo avanti. LEOLANCARI A nemmeno ventiquattro ore dal momento in cui il governo ha presentato il suo ricorso, arriva il primo stop a Nello Musumeci. A imporgli è stato ieri il Tar della Sicilia sospendendo l'esecutività dell'ordinanza con cui il 22 agosto il governatore siciliano ha disposto per motivi sanitari lo sgombero degli hotspot dei centri dell'isola in cui vengono accolti i migranti, e il trasferimento degli stessi in altre Regioni. Le misure adottate sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni, ha scritto la presidente della Terza sezione Maria Cristina Quiligotti fissando la camera di consiglio per il 17 settembre. È una decisione che non condividiamo e non siamo Stati neanche ascoltati, è stato il commento a caldo del governatore. Sulla nostra competenza in materia sanitaria non faremo passi indietro. Tranchant come al solito Matteo Salvini. Per il leader della Lega la decisione del Tar di Palermo rappresenterebbe d'ennesima vergogna italiana e per questo ha invitato tutti i nostri sindaci e governatori a mobilitarsi per evitare qualsiasi nuovo arrivo di clandestini. Il primo round dello scontro in corso da giorni tra governo e regione Sicilia va dunque al premier Conte e alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Per il Tar l'ordine di chiudere gli hotspot impatta in modo decisivo sull'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio che è invece materia di competenza dello Stato. Il trasferimento dei migranti, come previsto dall'ordinanza, finirebbe inoltre per produrre effetti rilevanti anche nelle altre regioni e, quindi, sull'intero territorio nazionale. In quanto alle 48 ore previste per gli sgomberi, il decreto del Tar rileva l'inadeguatezza del brevissimo termine assegnato per l'esecuzione, in considerazione della natura e della complessità delle attività necessarie alla fine. Ma tra i punti contestati a Musumeci c'è anche quello di avere il potere di adottare i provvedimenti previsti nell'ordinanza in quanto soggetto attuatore delle misure connesse allo Stato di emergenza per il coronavirus. Per il Tar il soggetto attuatore non agisce in autonomia. Il decreto: La gestione è competenza esclusiva dello Stato, ma, bensì opera sulla base di specifiche direttive impartite dal Capo del Dipartimento della protezione civile oltre che in stretto raccordo con la struttura di coordinamento del Dipartimento stesso. Lo sgombero dei centri e il trasferimento dei migranti quindi non possono ritenersi rientranti nell'ambito dell'esercizio dei poteri delegati dall'autorità del Governo centrale. Per quanto riguarda infine la presunta diffusione del virus legata alla presenza sull'isola dei migranti, per il Tar è meramente enunciata e non supportata da un'adeguata istruttoria. Da parte sua Musumeci appare tutt'altro che rassegnato, l'ordinanza impugnata dal governo scade il 10 settembre, una settimana prima del pronunciamento definitivo da parte del Tar, ma intanto il governatore invia la task force sanitaria della regione ad effettuare sopralluoghi negli hotspot e nei centri di accoglienza della Sicilia. Martedì mattina sarà a Lampedusa e nei giorni successivi saranno verificati accuratamente gli oltre 40 centri di accoglienza che sono censiti in Sicilia. È una battaglia di civiltà dalla quale non ci possiamo esimere, ha annunciato ieri. Tutto il centrodestra è schierato con il governatore, mentre un invito al dialogo è arrivato a Musumeci dal segretario regionale del Pd, Antony Barbagallo: L'unica battaglia di civiltà che mi sento di consigliargli - ha detto - è di abbassare i toni e di smetterla di alimentare lo scontro istituzionale. Un recente sbarco di migranti nell'isola di Lampedusa foto di Ansa -tit_0rg-

Il Tar blocca Musumeci Migranti, il Tar Sicilia sospende ordinanza di Musumeci

L'estate della pandemia

Si indagherà sul Billionaire Verifiche in arrivo su clienti e dipendenti

[Umberto Michela Aime Allegri]

L'estate della pandemia Si indagherà sul Billionaire> Verifiche in arrivo su clienti e dipendenti > il viceministro Sileri: La procura > Gli inquirenti acquisiranno documenti aprirà a breve un'inchiesta sui fatti sugli avventori e sulle procedure seguite IL CASO ROMA I dati falsi forniti da alcuni clienti all'ingresso del Billionaire, ma non solo. Il rispetto, o meno, dell'ordinanza del governatore della Sardegna, Christian Solinas, che imponeva all'interno dei locali l'osservanza delle distanze di sicurezza anche sulla pista da ballo, la misurazione della temperatura all'ingresso, percorsi differenziati per l'ingresso e le uscite con rigoroso rispetto del distanziamento durante la fila, l'utilizzo di gel igienizzanti e delle mascherine, la sanificazione costante dei locali e soprattutto dei bagni, la riduzione degli accessi al 70 per cento rispetto alla capienza massima delle strutture: tutto questo potrebbe finire al vaglio della procura di Tempio Pausania, competente per indagare sulla discoteca chic di Porto Cervo I DOCUMENTI Nei prossimi giorni gli investigatori potrebbero già iniziare ad acquisire la documentazione relativa agli avventori e ai dati forniti all'ingresso, ma anche alle procedure seguite all'interno del locale extra-lusso che si è trasformato in un focolaio di Covid-19 con più di 60 dipendenti risultati positivi al virus. Dopo la diffusione della notizia che alcuni clienti avrebbero fornito alle hostess dati e recapiti telefonici falsi, intralciando in questo modo le operazioni di tracciamento dei possibili positivi, il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, spera in un'accelerazione ed è categorico: Rimango atterrito dal fatto che al Billionaire siano stati dati numeri e generalità falsi. Significa non avere la testa rivolta agli altri. Non so come verranno rintracciati questi soggetti, spero vengano trovati in altro modo, magari con la carta di credito. La Procura aprirà un'inchiesta su questo, ha detto il politico intervenendo a Radio Gusano Campus. Partendo dalle liste che il locale deve consegnare alle Asl - saranno poi le strutture sanitarie a contattare i soggetti per effettuare il tampone - sarebbe possibile fare qualche controllo incrociato utilizzando i social e verificando chi ha partecipato alle serate nel locale, ma non risulta nelle liste d'ingresso, vip compresi. DENUNCE SOCIAL Intanto montano le polemiche social, con la giornalista Selvaggia Lucarelli in prima linea nelle denunce: Leggo che si sta cercando di rintracciare gli ospiti del Billionaire e di altri locali della Costa Smeralda. Io credo che le prime indagini serie debbano essere fatte su come sono stati istruiti e gestiti i dipendenti. La giornalista pubblica infatti una serie di fotografie e di video di un compleanno celebrato di recente nella discoteca di Porto Cervo. Le persone camerieri compresi - non rispettano nessuna misura di precauzione: sono tutti quanti ammassati e non indossano nemmeno le mascherine. In questo video postato dalla festeggiata i camerieri/animatori (perché espongono loro e i dipendenti così? Perché far fare loro anche animazione tra i tavoli durante un'epidemia?) non solo hanno la mascherina abbassata ma uno di loro se la abbassa, si infila due dita in bocca e fischia. Poi magari serve la torta o ti porta il bicchiere, aggiunge la Lucarelli. Viene poi pubblicata la fotografia ufficiale dei dipendenti del Billionaire: Perché tutti attaccati, più di 70 persone tra pr, ballerini, chef, e tutti senza mascherina? - domanda ancora la giornalista, sempre più critica nei confronti del proprietario, Flavio Briatore - Bisogna partire da qui. Poi il resto. UN'ALTRA CHIUSURA Nel frattempo, mentre nel villaggio camping L'Isuledda, a Cannigione, è arrivato l'esito negativo dei 90 tamponi effettuati dal personale, a Baja Sardinia un altro dei locali più famosi della Costa Smeralda spegne le luci anticipando: il Phi Beach. Anche qui l'Ats ha sottoposto a CHIUSURA ANTICIPATA ANCHE PER IL PHI BEACH DI BAJA SARDINIA TAMPONI PER TUTTO IL PERSONALE tampone tutti i dipendenti e si attendono i risultati. Ma il ciclone Covid ha investito anche il mondo della vela: le regate Maxi Yacht Rolex Cup e Swan Cup, organizzate ogni due anni a settembre dallo Yacht Club Costa Smeralda, con partecipanti che arrivano da tutto il mondo, sono state annullate. Proprio nel circolo di Porto Cervo tre persone dello staff sono risultate positive, mentre i tamponi effettuati su soci e ospiti sono risultati tutti negativi. Umberto Aime Michela Allegri È RIPRODUZIONE RISERVATA VERRANNO EFFETTUATI CONTROLLI SUL RISPETTO DELL'ORDINANZA DEL

GOVERNATORE SOLINAS Una foto di una Festa al Billionaire tratta dal sito del locale Il bilancio in Italia 263.949 casi totali IERI Nuovi casi 1.411 Deceduti 5 I tamponi Effettuati finora 8.313.445 Così ieri Tamponi effettuati 35.826 Asintomatici Deceduti 94.024 Persone testate 20.734 Isolamento domiciliare 4.934.818 % positivi rispetto ai test effettuati 1,5% 1.131 Ricoverati con sintomi L_ 67 Terapia intensiva Ferite Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri L'Ego-Hub -tit_org-

AGGIORNATO - Intervista a Carlo Cardellini - C'è un legame tra i terremoti e i picchi di Co2 nel sottosuolo = Per anticipare i terremoti studiamo la Co2 nelle acque

>La ricerca dei sismologi a Perugia individua Ora si aprono nuovi orizzonti, potremo una relazione tra scosse e anidride carbonica intercettare segnali premonitori di un sisma

[Luca Benedetti]

C'è un legame tra i terremoti e i picchi di Co2 nel sottosuolo Benedetti a pag. 14 Il geologo Carlo Cardellini Per anticipare i terremoti studiamo la Co2 nelle acque La ricerca dei sismologi a Perugia individua Ora si aprono nuovi orizzonti, potremo una relazione tra scosse e anidride carbonica intercettare segnali premonitori di un sisma PERUGIA Fatto un passo un avanti importante per conoscere meglio i terremoti. E per capire come si comporta il distretto dell'Appennino quando la terra trema. La scoperta arriva da un lungo lavoro che ha visto impegnati Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e Università di Perugia che hanno scoperto come ci sia una correlazione tra i terremoti dell'Italia Centrale e l'anidride carbonica. Cioè come ci sia una relazione tra le zone di degassamento delle falde e la distribuzione dei terremoti. In dieci anni di campionamento di anidride carbonica di sciolta nelle acque delle falde appenniniche (lo studio è iniziato subito dopo le scosse de L'Aquila) ha mostrato la sua massima concentrazione e in occasione di intensa attività sismica. I risultati della ricerca sono stati pubblicati su "Science Advances". Lo studio è stato condotto attraverso il campionamento di sorgenti ad alta portata che si trovano vicino agli epicentri dei terremoti dell'Italia centrale tra il 2009 e il 2018. Carlo Cardellini, ricercatore del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia, è uno dei ricercatori coinvolti nella scoperta. Dottor Cardellini, cosa ha messo in luce il vostro studio? Lo studio ha evidenziato una corrispondenza tra le emissioni di anidride carbonica profonda e la sismicità mostrando come, in periodi di elevata attività sismica, si registrino picchi nel flusso di CO2 profonda che mano a mano diminuiscono al diminuire dell'energia sismica e del numero di terremoti. Qual è la relazione della sismicità dell'area Appenninica, da Amatrice a L'Aquila passando per Norcia, e il rilascio di anidride carbonica dalle falde? Nello studio si ipotizza che l'evoluzione della sismicità nella zona appenninica sia modulata dalla risalita del gas che deriva dalla fusione di porzioni di placca che si immergono nel mantello. C'è un rapporto tra intensità e frequenza delle scosse e il rilascio di anidride carbonica dalle falde? C'è una stretta relazione tra il rilascio di CO2 e l'entità dei terremoti. Quale è la quantità di anidride carbonica che si muove durante un terremoto come quelli dell'Italia centrale? Le quantità di CO2 coinvolte sono dello stesso ordine di quelle emesse durante le eruzioni vulcaniche, circa 1,8 milioni di tonnellate Cardellini, quale è il valore di questo studio prospettivo? I risultati dello studio forniscono evidenze su come i fluidi derivati dalla fusione di placca nel mantello svolgano un ruolo importante nella genesi dei terremoti, aprendo nuovi orizzonti nella valutazione delle emissioni di anidride carbonica a scala globale. Questo lavoro dimostra e ricorda come il moderno studio dei terremoti necessita di un approccio multidisciplinare. La domanda che ci facciamo sempre è la solita sulla previsione dei terremoti. La vostra ricerca può aiutare? Calma, calma. Prevedere significa individuare con esattezza luogo, momento ed entità di un terremoto. Questo studio, per semplificare, contribuisce a comprendere processi e meccanismi legati al terremoto. Sviluppando sistemi di monitoraggio si potrà capire, ma lo dico tra virgolette, se c'è un prossimo terremoto, se c'è un risultato che lo anticipa. Magari in futuro più che a prevedere dei terremoti si potranno intercettare segnali premonitori. Avete altri studi in cantiere per capire cosa succede prima delle scosse? C'è un progetto finanziato dall'Ingv per osservare nel tempo le fasi pre-sismiche. Luca Benedetti **ABBIAMO IPOTIZZATO CHE NEGLI APPENNINI LA SISMICITÀ SIA MODULATA DALLA RISALITA DEL GAS** -tit_org- **AGGIORNATO - Intervista a Carlo Cardellini - C'è un legame tra i terremoti e i picchi di Co2 nel sottosuolo Per anticipare i terremoti studiamo la Co2 nelle acque**

L'uragano Laura si abbatte sulla Louisiana

[Redazione]

STATI UNITI L'uragano Laura si abbatte sulla Louisiana L'uragano Laura ha raggiunto le coste della Louisiana (nella foto) dopo essersi rafforzato a categoria 4 su una scala di 5. Lo ha annunciato il servizio meteorologico degli Stati Uniti: L'uragano Laura, estremamente pericoloso, di categoria A, ha toccato terra nei pressi di Cameron in Louisiana, con venti che arrivano a 240 chilometri orari, ha specificato il centro nazionale per il monitoraggio degli uragani nel suo più recente bilancio prevedendo venti estremi e inondazioni in alcune zone dello Stato, a 15 anni dalle grandi devastazioni causate da Katrina. Ieri una prima vittima, una ragazza di 4 anni. -tit_org- L'uragano Laura si abbatte sulla Louisiana

Scuola, l'ultimo caos è sulla data d'inizio De Luca: "Così è impossibile aprire"

[Redazione]

Scuola, l'ultimo caos è sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire" La replica del ministro Boccia: Tuo rinviare (Liaido vuole". I - o hanno ' à deciso Sardegna. Puglia e Calabi ROMA Riaprire la scuola così non è possibile. Di certo non è Punico tra i presidenti di regione a pensarlo, ma Vincenzo De Luca è il primo a sfogarsi: Nelle condizioni attuali è impensabile far ripartire le lezioni - ha detto il governatore della Campania - non so quello che saranno in grado di fare nelle prossime due settimane, ma avremo scelte complicate da fare. Del resto a De Luca è arrivata una lettera firmata dall'Anci regionale in cui i sindaci campani chiedono di posticipare l'inizio della scuola al 24 settembre, dopo le elezioni regionali. Una scelta analoga è stata già fatta da Sardegna, Puglia e Calabria. L'uscita del presidente campano ha irritato il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia: Si sa che la competenza sull'inizio dell'anno scolastico è regionale, non devono chiedere il permesso al governo - si è sfogato con i suoi collaboratori - De Luca non fa nulla di fenomenale, la vende come chissà quale iniziativa, perché è uno che vende i tappeti come fossero oro. Ennesimo capitolo della difficile dialettica di queste settimane, anche se ieri la Conferenza delle Regioni ha dato il via libera alle "Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia". Con una raccomandazione: lasciare che ogni scuola definisca autonomamente l'eventuale riattivazione della didattica a distanza in caso di nuovi focolai di contagio. Uno scenario a cui non vuole pensare la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, contro la quale la Lega ha annunciato ieri una mozione di sfiducia. Lei si è limitata a confermare che la data indicata a livello nazionale per la riapertura resta il 14 settembre: Lavoriamo da settimane e abbiamo investito tanto per questo obiettivo - ha spiegato - quindi il 14 si riparte. Sulla stessa linea il segretario democristiano Nicola Ingaretti: Questo governo deve avere l'ossessione della scuola senza se e senza ma - ha avvisato - il 14 si deve riaprire e su questo il Pd darà battaglia perché non può esserci alcuna scusa. Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, in audizione alla Camera, ha ribadito che riaprire la scuola è una necessità assoluta, anche se potrebbe produrre un lieve incremento dell'indice di trasmissione del contagio, come è successo all'escuro. Per Miozzo bisogna fare i concetti con la realtà e prepararsi a probabili chiusure". Il Comitato intanto ha chiarito che gli studenti sopra i 6 anni non dovranno portare la mascherina in classe, una volta seduti, se sarà garantito il distanziamento di almeno un metro. Mentre dovranno sempre indossarla negli spostamenti, a parte quando mangiano o fanno ginnastica. Vanno bene anche le mascherine di stoffa, pure con Batman o Superman disegnati sopra, ha scherzato Miozzo. Quanto all'uso dei termoscanner all'ingresso delle scuole, il Cts non si dice contrario, ma sottolinea le difficoltà tecniche dell'operazione: per ogni misurazione ci vogliono in media 83 secondi che, moltiplicati per centinaia di studenti, finirebbero col bloccare l'ingresso a scuola. In attesa di capire come ci entreranno bambini e ragazzi, in alcuni istituti arrivano i nuovi banchi monoposto. Non a caso le prime consegne avverranno oggi a Codogno, Nembro e Alzano Lombardo, paesi simbolo dell'epidemia di coronavirus. Il Commissario per l'emergenza Arcuri, infatti, ha ordinato alle aziende produttrici di spedire i primi lotti disponibili nelle zone più colpite dal Covid. L'obiettivo resta quello di ultimare le consegne entro la fine di ottobre. NIC. CAR. Il pressing dei campani: ripartiamo il 24 settembre L'INDICE DI CONTAGIO Dati relativi alla settimana 17-23 agosto Casi Totali Indice Rt Dati di ieri Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Provincia Autonoma di Bolzano Provincia Autonoma di Trento Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta Veneto 89 17 19 368 518 130 832 178 1.060 69 14 268 64 24 226 178 212 377 102 2 866 0,8 a 1,26 1,06 0,53 0,78 0,42 1,11 0,52 0,56 0,16 0,75 0,49 0,24 0,72 1.1 0,68 0,83 1,24 0,75 0,84 Dati complessivi 35.463 Deceduti 263.949 I CONTAGIATI I TOTALI 208.554 Guariti Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 27 agosto nuovi casi 1.411 +44 rispetto al 26 agosto decessi 5 -8 rispetto al 26 agosto in terapia intensiva 67 -2 rispetto al 26 agosto tamponi 94.024

ATTUALMENTE POSITIVI 1.131 _____ ^ â7 ricoverati con sintomi 21.932 in terapia intensiva 20.734 in isolamento domiciliare L'EGO-HUB -tit_org- Scuola,ultimo caos è sulla data d'inizio De Luca: Così è impossibile aprire

L'uragano Laura fa quattro vittime

[Redazione]

TEXAS E LOUISIANA Luragano Laura fa quattro vittime Sono quattro i morti dell'uragano Laura, che ieri si è abbattuto sulle coste di Texase Louisiana, negli Stati Uniti, dopo aver colpito Cuba. Tra loro una ragazza di 14 anni, ucda da un albero caduto sulla sua abitazione. I venti hanno raggiunto i 240 km/h e quando Laura ha toccato gli Usa era di categoria 4 (il massimo è 5), per poi scendere a 3. Migliaia le persone evacuate. -tit_org- L'uragano Laura fa quattro vittime

In Italia 1.411 nuovi positivi a fronte di 94mila tamponi

[Redazione]

IL BOLLETTINO DEL CORONAVIRUS Nel Lazio 152 casi in più, di cui 102 a Roma. La metà è di ritorno dalla Sardegna. Sono 1.411 i nuovi positivi al coronavirus registrati nella giornata di ieri, 5 i decessi e 225 i pazienti guariti. Una cinquantina in più rispetto a mercoledì, quando l'aumento è stato di 1.367 casi. Il totale delle persone attualmente contagiate è di 21.932. È quanto emerge dal quotidiano bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 263,949, il numero di morti per il Covid arriva a un totale di 35,463. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 1.131 (76 in più di mercoledì), dei quali 69 sono in terapia intensiva e 20.734 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nella giornata di ieri sono stati 94.024, circa 500 in più del giorno prima. Nelle ultime 24 ore un solo nuovo caso di coronavirus si è avuto in Valle D'Aosta e Molise, mentre la regione che fa registrare il maggior numero di contagi è la Lombardia con 286, seguita dall'Emilia Romagna con 171 e dal Lazio con 152 casi e un decesso (di questi 102 sono a Roma). Si conferma una prevalenza dei casi di rientro; circa due terzi tornano da viaggi in Grecia, Spagna, Toscana, Puglia, Sicilia. In particolare, emerge un forte collegamento con la Sardegna (46 per cento). È record dei test eseguiti, oltre 13 mila tra tamponi e test rapidi - ha spiegato l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato - Il grande lavoro di testing e di tracciamento che si sta facendo in questi giorni sarà fondamentale per una ripresa in sicurezza. Quello che amareggia i nostri operatori, che tornano a ringraziare, è che molto poteva essere evitato attraverso comportamenti responsabili e controlli. Se la Sardegna non accetta la reciprocità, considerata dai tecnici l'elemento migliore per un'azione di prevenzione, noi comunque siamo pronti ad andare avanti perché l'interesse della salute pubblica viene prima di ogni altra cosa. Ad oggi, infatti, sono circa 600 i casi rilevati nel Lazio con un collegamento all'isola. Due i contagi di ieri con un collegamento al focolaio della festa in spiaggia a Ferragosto ad Ostia. Per quanto riguarda la situazione nel resto d'Europa, sono 6.111 i nuovi contagi da Covid-19 registrati ieri in Francia: il numero più alto dalla fine del lockdown e il secondo di sempre dall'inizio dell'emergenza. Gran parte di questa ripresa dei contagi avviene in cluster di casi legati a ritrovi di persone, compresi quelli negli stadi, nei locali, nei luoghi di culto e dove ci sono folle, ha spiegato ieri a Ginevra il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus. È il direttore generale dell'OMS. Gran parte di questa ripresa avviene negli stadi, nei luoghi di culto e dove ci sono folle. Possono essere la scintilla di un incendio. L'ora dedicata ai test rapidi per il Covid-19 per i passeggeri in arrivo all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma -tit_org-

ESTATE AGLI SGOCCIOLI Segnali di cambiamento. L'allerta maltempo in Lombardia. Ma al centro sud ancora sole e caldo In arrivo forti temporali. Primo colpo all'estate

[Redazione]

ESTATE AGLI SGOCCIOLI Segnali di cambiamento. L'allerta maltempo in Lombardia. Ma al centro sud ancora sole e caldo In arrivo forti temporali. Primo colpo all'estate In arrivo forti temporali, primo colpo all'estate, almeno al Nord, mentre al Centro Sud ancora sole e caldo. Un sistema perturbato di origine atlantica tenderà ad avvicinarsi alle regioni settentrionali dell'Italia, determinando un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche che si protrarrà per più giorni, con rovesci e temporali anche di forte intensità, specie a ridosso di tutti i settori alpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di oggi, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Ecco dove possibili nubifragi e grandinate anche Trentino, Veneto e Friuli. Per il resto clima estivo e anche afoso. In arrivo forti temporali. Primo colpo all'estate

Miozzo (Cts): "Test sierologici per insegnanti dovevano essere obbligatori"

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 15:50 Il presidente del Comitato Tecnico Scientifico è intervenuto anche sulla questione del trasporto scolastico "Io avrei reso obbligatori per i docenti i test sierologici per il coronavirus: per la loro sicurezza e per quella di chi sta loro attorno, per un senso di responsabilità. È una procedura invasiva che deve avere un percorso normativo, ma siete voi i rappresentanti del Parlamento". Così il presidente del Cts Agostino Miozzo davanti alla Commissione Istruzione della Camera. Parlando più in generale della modalità di gestione dell'emergenza Miozzo ha affermato che c'è una grande "incertezza della comunicazione scientifica, non c'è uniformità non solo in Europa ma in tutto il mondo: non c'è un Paese che faccia quello che fa il paese limitrofo. Questo genera problemi: siamo chiamati a dare indicazioni, ed è frustrante sapere che noi stessi non siamo in grado di dare certezze granitiche a chi deve pianificare. Tutti si rendono conto che ci sono rischi ma sono valutati sul piatto di bilancia che sono assoluti sulla necessità di riaprire la scuola", ha proseguito Miozzo. Distanziamento, uso mascherine, igiene, rimangono fondamentali - ha chiarito Miozzo - come prevede anche la comunità scientifica. "Noi abbiamo adottato il parametro del metro esu quello abbiamo dato l'impostazione su tutto". Miozzo poi ha parlato del nodo del trasporto scolastico affermando che il percorso dei ragazzi sullo scuolabus alla massima capienza deve essere inferiore al quarto d'ora. "Sul trasporto pubblico locale abbiamo dato alcune indicazioni che stiamo formalizzando: necessità di aumentare il numero corse, riorganizzazione degli orari di ingressi e uscite per dilazionare gli orari di punta, disinfettanti a bordo dei mezzi di trasporto, sollecitazione all'uso della app Immuni". Domani la Conferenza delle Regioni tornerà a occuparsi della questione trasporto scolastico in cerca di un'intesa. [red/mn](https://www.ansa.it/red/mn) (fonte: ANSA)

Veneto, contributo speciale di 1,5 milioni ad associazioni prociv

[Redazione]

Venerdì 28 Agosto 2020, 09:40 Dall 8 febbraio fino al 31 luglio, la fase più acuta dell'emergenza coronavirus, oltre 9.000 i volontari in campo che hanno donato complessivamente oltre 130.000 giornate di attività. La Giunta regionale del Veneto ha deliberato un contributo di 1.490.000 euro a ristoro delle spese sostenute dai volontari di Protezione Civile del Veneto per affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19. A fianco del personale sanitario, fondamentali sono stati e continuano ad essere anche i volontari della Protezione Civile, ha affermato l'assessore regionale alla Protezione Civile. Dall 8 febbraio fino al 31 luglio, la fase più acuta, abbiamo avuto oltre 9.000 volontari in campo sotto la guida di persone che hanno donato complessivamente oltre 130.000 giornate di attività, con azioni in più campi: dal montaggio delle tende per le attività di pre-triage all'esterno delle strutture ospedaliere all'allestimento di cinque ospedali dismessi per le emergenze, dall'informazione alle persone che si recavano presso le strutture sanitarie al supporto ai Centri Operativi Comunali (COC) e alle sale operative (regionale e provinciali), dall'assistenza alla popolazione per la consegna dei generi di prima necessità alla fondamentale distribuzione delle mascherine alla cittadinanza, inizialmente irripetibili, e molto altro ancora. Un supporto, quello fornito dagli uomini della Protezione Civile, che si è rivelato preziosissimo. Ogni attività, tramite la Direzione competente, è stata puntualmente registrata dall'assessorato regionale alla Protezione Civile. A fine luglio spiega l'assessore - ho voluto incontrare i rappresentanti provinciali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e i referenti di alcune organizzazioni nazionali che hanno operato nell'emergenza. Dopo aver condiviso con loro i criteri di ripartizione, ho inteso riconoscere questo contributo straordinario, che la Giunta ha deliberato questa settimana. Ovviamente i nostri volontari concludo l'assessore -, anche se a ranghi leggermente ridotti viste le diminuite necessità logistiche, continuano ad essere assolutamente sul pezzo. Per questo il mio ringraziamento a loro e anche per attività che stanno continuando a portare avanti e a svolgere anche in questo momento. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Maltempo, allerta arancione su Alto Adige e Lombardia

[Redazione]

Venerdì 28 Agosto 2020, 08:33 Previsto un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche che si protrarrà per più giorni. Nel corso di questa notte, un sistema perturbato di origine atlantica si è avvicinato alle regioni settentrionali dell'Italia, determinando un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche che si protrarrà per più giorni, con rovesci e temporali anche di forte intensità, specie a ridosso di tutti i settori alpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: prevista per la giornata di oggi allerta arancione sulla Provincia Autonoma di Bolzano e su gran parte della Lombardia. Valutata, inoltre, allerta gialla in Veneto, in Friuli Venezia Giulia, nella Provincia Autonoma di Trento, nella restante parte della Provincia Autonoma di Bolzano, sui settori settentrionali del Piemonte e sul restante territorio della Lombardia. Queste aree saranno interessate da precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. [red/mn](https://www.protezionecivile.it/red/mn) (fonte: DPC)

Coronavirus, la situazione mondiale: record di nuovi casi in India

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 16:04 In un solo giorno in India sono stati registrati 76.000 nuovi positivi. Preoccupa la situazione anche in Corea del Sud. In Francia e Germania stretta sull'uso delle mascherine. Secondo la Johns Hopkins University, più di 24 milioni di persone in tutto il mondo sono risultate positive al coronavirus e 15,8 milioni sono guarite. Quasi 826.000 persone sono morte. L'India ha registrato il più alto numero di casi di coronavirus in 24 ore in un solo Paese: quasi 76.000 positivi, su 924 mila test effettuati ieri. Il totale dei contagiati dall'inizio della pandemia ha superato i 3 milioni 300 mila. Lo comunica il Ministero della Sanità indiano. La Corea del Sud registra un boom di nuovi casi, avvicinando i massimi degli ultimi sei mesi: si tratta di 441 contagi, di cui 434 di trasmissione domestica, per la prima volta oltre quota 400 dal 7 marzo quando si attestarono a 483. Secondo il Korea Centers for Disease Control and Prevention (Kcdc), il totale delle infezioni è salito a 18.706, alimentato dai nuovi focolai delle chiese di Seul. Da oggi l'Assemblea nazionale, il parlamento sudcoreano, è in lockdown dopo il contagio accertato di un giornalista. "Nuovi piani di lockdown locali o globali sono pronti. Il sistema ospedaliero francese è pronto anche ad una nuova ondata di pazienti, in termini di letti, mascherine, farmaci, rianimatori. Ma il nostro obiettivo è fare di tutto per evitare un nuovo lockdown e un afflusso massiccio di pazienti come quello che abbiamo conosciuto. Quest'obiettivo è alla nostra portata se soltanto saremo tutti mobilitati", lo ha detto il premier francese, Jean Castex, facendo il punto della situazione epidemica nel paese. "Le regioni di Marsiglia ma anche Parigi sono classificate fra i dipartimenti di circolazione attiva del virus. Questo comporta delle conseguenze. Il prefetto di Parigi estenderà l'obbligo della mascherina a tutta la capitale", ha aggiunto Castex. Finora l'obbligo della mascherina nelle strade della capitale era stato limitato ai quartieri più affollati, con previsione di multe a 135 euro per chi non osserva l'obbligo. Stadi vuoti fino alla fine del 2020 e multe per chi viola l'obbligo di indossare la mascherina. Sono due dei provvedimenti che potrebbe presto adottare la Germania, parte di un accordo che il governo centrale sta discutendo con i Länder per una stretta sulle misure di contrasto alla pandemia dal coronavirus, alla luce dell'aumento dei contagi. Cresce anche a Gaza l'allarme per il coronavirus. In nottata le autorità locali hanno esteso di altre 72 ore il lockdown iniziato due giorni prima in tutta la Striscia. Da parte sua il ministero della sanità ha reso noto che da ieri è salito a due il numero dei decessi per coronavirus. Nello stesso lasso di tempo si sono avute una ventina di contagi. Secondo il ministero della sanità il coronavirus ha fatto ingresso all'interno della Striscia, per la prima volta dall'inizio della pandemia, all'inizio di questo mese. Ma è stato rilevato solo negli ultimi giorni. La Russia nelle ultime 24 ore ha registrato 4.711 nuovi casi di coronavirus, toccando così i 975.576 in totale. I morti sono stati invece 121 (16.804 in totale). I guariti salgono a 6.411, per un totale di 792.561. Lo fa sapere il centro nazionale anti-coronavirus, citato dalla Tass. John Nkengasong dell'Africa Centers for Disease Control and Prevention ha affermato che 23 dei 54 paesi africani hanno segnalato una diminuzione sostenuta dei nuovi casi confermati di coronavirus nelle ultime due settimane. [red/mn](#) (fonte: ANSA, AL Jazeera)

L'uragano Laura perde forza

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 16:32 Con tutta probabilità diventerà una tempesta tropicale mentre viaggia dalla Louisiana all'Arkansas. Dopo aver toccato terra in Louisiana all'una di giovedì notte con venti oltre i 240 km/h, l'uragano Laura continua la sua corsa ma perde forza e con venti rallentati a 177 km/h è adesso stato declassato dalla categoria 4 alla categoria 2. Si prevede inoltre un ulteriore indebolimento della perturbazione e con tutta probabilità diventerà una tempesta tropicale mentre viaggia dalla Louisiana all'Arkansas. "L'uragano, estremamente pericoloso, ha toccato terra nei pressi di Cameron in Louisiana", aveva precedentemente specificato il centro nazionale per il monitoraggio degli uragani nel suo più recente bilancio, prevedendo inondazioni in alcune zone dello Stato, a 15 anni dalle devastazioni di Katrina. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 27 agosto

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 17:24 Rispetto a ieri, sono stati registrati 1411 nuovi casi. A oggi, 27 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 263.949, con un incremento di 1411 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 94.024 tamponi, 500 circa in più di ieri (93.529). Il numero totale di attualmente positivi è di 21.932, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 67 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di una unità rispetto a ieri. 1.131 persone sono ricoverate con sintomi, in aumento rispetto a ieri. 20.734 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 35.463, 5 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 206.554. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Diversi interventi per il Soccorso Alpino nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 10:06 I tecnici del Cnsas sono intervenuti in diverse zone d'Italia per portare soccorso ad escursionisti in difficoltà. Il Cnsas, nelle ultime 24 ore, è stato impegnato in diversi interventi di soccorso sulle montagne del nostro Paese. Ecco una panoramica dei principali:

Friuli Venezia Giulia Un uomo rimasto ferito sul Monte Dobis (Tolmezzo - UD) dopo una caduta di circa venticinque metri lungo un pendio a quota 1000 di altitudine è stato recuperato ieri con l'elisoccorso. Il signore, di origini di Fucea ma residente in Svizzera, aveva lasciato la sua auto in località Curiedi e si era incamminato da solo per raggiungere la cima nella tarda mattinata ma poi è scivolato procurandosi vari traumi e ferite. Ha raccontato di aver provato a rialzarsi senza però riuscirci. A notarlo è stato un giovane che saliva sulla stessa cima dal versante di Fucea: è stato lui a chiamare i soccorsi alle 15.15 contattando il NUE112. Sul posto è arrivato dopo circa mezz'ora di cammino, assieme alla Guardia di Finanza di Tolmezzo, un tecnico del Soccorso Alpino residente a Fucea che è anche infermiere professionale e che gli ha fatto una prima valutazione posizionando un collare e un accesso venoso per prepararlo all'arrivo dell'equipe medica in elisoccorso. Il ferito, che ha riportato seri traumi e rimane sotto osservazione considerata l'età avanzata, è stato caricato a bordo dell'elisoccorso con una verricellata, con l'aiuto del tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, dopo essere stato messo nel materasso a depressione e imbarellato. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. L'intervento si è chiuso alle 17.30. Altri interventi si sono registrati in FVG ieri.

[forni_sopra-wdtr] Forni di Sopra (UD) è stato soccorso un ciclista di 34 anni residente a Trieste, D. (nome) B. (cognome), caduto violentemente durante una discesa da Casera Tartoi in prossimità dell'arrivo nell'abitato di Forni, accanto alla strada. Traumi alla spalla e in altre parti del corpo per il giovane - fortunatamente indossava il casco protettivo, andato distrutto - che è stato coadiuvato anche dai tecnici della locale stazione del Soccorso Alpino accorsi in aiuto dell'ambulanza. A Tarvisio è stata invece un'altra donna anziana - S. (nome) C. (cognome) del 1932 residente a Udine - a rimanere ferita per una caduta, mentre percorreva il sentiero del belvedere ai Laghi di Fusine. Trauma cranico e lussazione alla spalla per lei. Anche qui i tecnici della stazione di Cave del Predil sono accorsi a supporto dell'ambulanza giunta sul posto. Ieri, la stazione di Forni Avoltri (UD) del Soccorso Alpino e Speleologico è stata attivata nuovamente intorno alle 19.15 per il mancato rientro di un 88enne di Fucea, G. (nome) M. (cognome). L'uomo è partito al mattino e non ha ancora fatto rientro. Stamattina alle 7 sono riprese le ricerche. La famiglia ha sporto denuncia di scomparsa. Sono impegnati nelle ricerche i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Forni Avoltri, i soccorritori della Guardia di Finanza con una Unità Cinofila, i Vigili del Fuoco. Sono state perlustrate la zona limitrofa all'ultimo avvistamento ed alcuni sentieri principali.

VENETO Alle 14.30 circa la Centrale del 118 di Vicenza ha allertato il Soccorso alpino di Asiago per due escursioniste in difficoltà in un canale del Col d'Astiago. Salute da Valstagna alla frazione di Sasso per il Sentiero Calà del Sasso, M.C., 24 anni, di Cittadella (PD), e M.M., 23 anni, di Tombolo (PD), avevano poi deciso di rientrare per un altro tragitto e avevano imboccato il sentiero panoramico numero 800, che in seguito si immette sul Sentiero del tabacco. A un bivio però avevano preso per sbaglio una mulattiera, proseguendo oltre il punto in cui terminava nel bosco, fino a bloccarsi in località Salto dei cavalli sopra un burrone. [santorso2-wdtr] Risalita alle coordinate Gps, una squadra si è avvicinata in jeep e due soccorritori hanno iniziato a cercarle chiamandole a voce. Quando le ragazze hanno risposto, sono state individuate, raggiunte, aiutate a superare il tratto più impegnativo e a tornare sul sentiero al fuoristrada, per poi essere accompagnate alla loro macchina a Valstagna. Alle 17.45 la Centrale del 118 di Vicenza ha allertato il Soccorso alpino di Schio, per un giovane alpinista volato per 4-5 metri dal Sasso di Santorso. Il giovane alpinista, Z.M., 18 anni, di Schio (VI), si stava allenando su passaggi di roccia, quando ha ceduto all'improvviso il masso su cui si stava tenendo ed è caduto al suolo sbattendo la schiena. Lui stesso ha chiamato la sorella ed alcune persone al passaggio si sono fermate da lui,

mentre una squadra parcheggiava il fuoristrada sotto il sentiero, per poi raggiungere in 10 minuti a piedi il luogo dell'incidente. Stabilizzato e imbavagliato, il ragazzo in stato confusionale è stato trasportato alla strada e affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Santorso. EMILIA ROMAGNA [taburri-wdtr] Una famiglia con a seguito figlia di 12 anni e il fratello residente a Montecomaro (MO) nel pomeriggio di ieri è andata a fare una passeggiata ai Taburri di Fanano. Dopo una breve sosta al rifugio dei Taburri hanno imboccato il sentiero cai 431 diretti al Libro Aperto. Durante il percorso di avvicinamento, dopo aver percorso circa 2000 metri si sono fermati a fare una sosta e la bambina con il fratellino si sono messi a giocare. I genitori hanno visto tornare la bambina sofferente e in lacrime e ha riferito un dolore molto forte tra la cavaglia e il polpaccio aggiungendo che era stata morsa da qualche animale. Alle 17.50 i genitori hanno allertato il 118 che ha inviato ambulanza di zona, Appennino 1, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico, stazione M. Cimone e elicottero 118 di Pavullo nel Frignano dotato di verricello con a bordo un tecnico di elisoccorso del CNSAS, che è decollato da Modena. Sul posto le squadre territoriali e il personale dell'ambulanza sono arrivati molto rapidamente e dopo una prima valutazione, dove erano evidenti due buchetti che confermavano il morso di un animale verosimilmente vipera, hanno confermato intervento dell'elicottero, che ormai era già in zona. L'aeromobile è atterrato in un campo aperto nei pressi del rifugio. Nel frattempo la bambina è stata condotta verso il mezzo di soccorso avanzato dai tecnici del CNSAS. Dopo valutazione da parte del medico la paziente è stata trasportata al Policlinico di Modena dove è il Pronto Soccorso pediatrico. red/mn (fonte: Cnsas Veneto, Cnsas FVG, SAER)

L'uragano Laura arriva in Louisiana: si teme un nuovo Katrina

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 11:46 L'uragano, che ha raggiunto la categoria 4 di fascia alta mercoledì notte, ha accumulato venti con raffiche oltre 240 km/h. L'uragano Laura ha toccato terra sulla costa sud-occidentale della Louisiana con una violenza che questa regione non ha mai affrontato in precedenza. Laura ha fatto landfall all'una di notte vicino a Cameron, circa 56 km a est del confine con il Texas. 1 am. Almost here... It's about to GET REAL. #Hurricane #LAURA in Sulphur # Louisiana pic.twitter.com/ilJnshYkBV Josh Morgerman (@iCyclone) August 27, 2020 L'uragano, che è passato da una categoria 1 martedì a una categoria 4 di fascia alta mercoledì notte, ha accumulato venti con raffiche oltre 240 km/h. Si prevede che la marea inonderà le aree costiere della Louisiana occidentale fino al confine con il Texas con picchi di 4,5-6 metri di acqua: forse la più grande tempesta nel Golfo del Messico dall'uragano Katrina nel 2005. La minaccia dell'ondata ha provocato un'evacuazione obbligatoria per Lake Charles, dove gran parte della città di 78.000 abitanti potrebbe allagarsi. Il governatore John Bel Edwards ha annunciato di aver attivato l'intera Guardia Nazionale della Louisiana per aiutare con la risposta all'uragano. Il National Hurricane Center prevede "danni catastrofici" insieme a interruzioni di corrente diffuse. Giovedì mattina, i venti dell'uragano potrebbero raggiungere l'entroterra della Louisiana occidentale e il Texas orientale. Leggi anche: Dorian e gli altri, gli uragani oggi e domani. Intervista all'esperto. red/mn (fonte: Washington Post)

Coronavirus, Fondazione GIMBE: contagi raddoppiati in una settimana

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 12:14 "In soli sette giorni - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - si sfiora il raddoppio dei nuovi casi totali, non solo per l'incremento dell'attività di testing, ma anche per l'aumento del rapporto positivi/casi testati" Nella settimana 19-25 agosto, rispetto alla precedente, i nuovi casi di coronavirus in Italia sono quasi raddoppiati, registrando una crescita del 92,4% (6.538 rispetto a 3.399). La crescita, comunque, si deve in parte all'aumento dei casi testati (309.127 a fronte di 180.300). Questi i risultati dell'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe di Bologna. Relativamente ai dati ospedalieri si conferma il trend in crescita anche dei pazienti ricoverati con sintomi (+25,5%) e di quelli in terapia intensiva (+13,8%). Considerabile l'aumento dei tamponi effettuati: +48,8%. Dai 1.408 nuovi casi rilevati nella settimana 15-21 luglio si è passati a 6.538 nuovi casi nella settimana 19-25 agosto, "con un incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 2,1%", si legge nel report. Sono 19.714 i casi attualmente positivi che per il 91,8% sono concentrati in undici Regioni: 29,4% in Lombardia, il 33,4% in Lazio, Emilia-Romagna e Veneto e un ulteriore 29% in Campania, Piemonte, Toscana, Sicilia, Puglia, Sardegna e Liguria. Il restante 8,2% dei casi si colloca in sette Regioni e due Province autonome. "In soli sette giorni - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - si sfiora il raddoppio dei nuovi casi totali, non solo per l'incremento dell'attività di testing, ma anche per l'aumento del rapporto positivi/casi testati. Inoltre, si conferma il trend in crescita dei pazienti ospedalizzati con sintomi e, in misura minore, di quelli in terapia intensiva. Queste spierosse, piuttosto che generare inutili allarmismi, devono infondere una comune consapevolezza sull'andamento dell'epidemia nel nostro Paese al fine di mantenere alta la guardia, sia da parte delle istituzioni che devono potenziare la sorveglianza epidemiologica, sia da parte dei cittadini chiamati ad attenersi a tutte le misure di sicurezza, senza minimizzazioni di sorta". "Tutti questi numeri - conclude il presidente - non possono essere confrontati con quelli dei primi mesi dell'epidemia perché le dinamiche epidemiologiche sono completamente diverse. Dello tsunami che si è abbattuto sul nostro Paese non abbiamo mai conosciuto la fase iniziale: il coronavirus circolava insidiosamente sottotraccia con migliaia di asintomatici che infettavano senza saperlo parenti, amici e colleghi di lavoro". red/mn (fonte: AGI)

Regioni: Ok a documento Iss su gestione focolai a scuola

[Redazione]

Giovedì 27 Agosto 2020, 12:30 Il problema rimane quello del trasporto degli studenti"La Conferenza delle Regioni ha approvato le indicazioni operative per casi e focolai Covid19 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia redatte dall'Istituto Superiore di Sanità. Permangono le preoccupazioni per aule e trasporti". Lo si apprende dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia delegato a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi."A parte una modifica per renderlo più coerente con gli altri documenti - ha spiegato la coordinatrice all'Istruzione, Cristina Grieco, assessore in Toscana- è stato condiviso. Domani c'è la conferenza unificata e ci sarà il via libera definitivo". Il tavolo sui trasporti è stato aggiornato a domani. "Vediamo intanto il Cts come si esprime oggi - spiega l'assessore Grieco - la situazione è complessa ma sugli organici c'è stata ieri una risposta. Pian piano ci stiamo arrivando a trovare una quadra; il problema rimane quello del trasporto degli studenti". Leggi anche: Ritorno a scuola, dubbi sulla riapertura. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Maltempo: in arrivo piogge e temporali al Nord

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) Nel corso della prossima notte, un sistema perturbato di origine atlantica tenderà ad avvicinarsi alle regioni settentrionali dell'Italia, determinando un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche che si protrarrà per più giorni, con rovesci e temporali anche di forte intensità, specie a ridosso di tutti i settori alpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 28 agosto, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 28 agosto, allerta arancione sulla Provincia Autonoma di Bolzano e su gran parte della Lombardia. Valutata, inoltre, allerta gialla in Veneto, in Friuli Venezia Giulia, nella Provincia Autonoma di Trento, nella Provincia Autonoma di Bolzano, sui settori settentrionali del Piemonte e sul restante territorio della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Incendi, Protezione civile: oggi 16 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) Prosegue anche oggi impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Secondo i dati disponibili alle ore 19.30, sono 16 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 5 dalla Sicilia, 4 dalla Calabria, 3 dal Lazio, 2 dall'Abruzzo, una dal Molise e una dalla Basilicata. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei che oggi ha visto impegnati 12 Canadair e 5 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiunge 1 elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Uragano Laura, video in timelapse girato "dentro" il vortice

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Agosto 2020 13:34 | Ultimo aggiornamento: 27 Agosto 2020 13:34Uragano Laura,video in timelapse girato "dentro" il vorticeUragano Laura, video in timelapse girato dentro il vorticeastronauta Nick Underwood ha postato online un video in timelapse girato dentro il vortice di uragano LauraUn video girato dentrouragano Laura, uragano che sta devastando Texas eLouisiana, negli Stati Uniti. Il filmato, in timelapse, è stato pubblicato sulweb dall astronauta Nick Underwood. Kermit ha volato attraversouragano cinque volte oggi. Ecco un timelapse delpassaggio dal secondo al terzo step. Un passaggio in entrata e in uscita da unuragano è chiamato penetrazione o penny. Con i cinque passaggi di oggi hotoccatto quota 61 penny in carriera, ha scritto Underwood come didascalial delvideo. Categoria 4 su 5Uragano Laura ha raggiunto le coste della Louisiana dopo esser passato acategoria 4 su una scala di 5.uragano, estremamente pericoloso, ha toccatoterra con venti che arrivano a 240 chilometri orari.Il centro nazionale per il monitoraggio degli uragani prevede venti estremi einondazioni in alcune zone dello Stato, a 15 anni dalle devastazioni diKatrina. Gli esperti: Lasciate le vostre case, a prescindere dal coronavirus Per gli esperti, chi abita nelle aree che Laura dovrebbe toccare nonè altrasoluzione che evacuare, a prescindere dalle preoccupazioni per il coronavirus.Tanto che è già stato ordinato a 600mila persone di abbandonare le propriecase nelle zone lungo la costa del Golfo. E tratta dell evacuazione maggiorenegli Usa durante la pandemia.Le aree più a rischio sono quelle al confine tra Texas e Louisiana, comprese lecittà texane di Beaumont, Galveston, Port Arthur e le parrocchie di Calcasieu eCameron, nel sud-ovest della Louisiana. Qui i meteorologi hanno detto chel uragano potrebbe sommergere intere comunità.La Fema (la Protezione civile americana) ha spiegato che il presidente DonaldTrump ha approvato aiuti federali di emergenza per integrare gli sforzi dirisposta statale e locale dei due Stati nelle aree più colpite.E gli ospedali si stanno preparando ad affrontare una doppia sfida: leconseguenze di un uragano durante una pandemia. E una follia, ha spiegato Darrell Pile, Ceo del Southeast Texas RegionalAdvisory Council, che coordina la risposta medica di emergenza in 25 conteelungo la costa. (Fonti: Ansa, YouTube) [INS::INS]

Uragano Laura in Louisiana. Sui social il video della meteorologa travolta dalle raffiche

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Agosto 2020 11:02 | Ultimo aggiornamento: 27 Agosto 2020 11:02Uragano Laura in Louisiana. Sui social il video della meteorologa travoltadalle rafficheUragano Laura in Louisiana. Sui social il video della meteorologatravolta dalle rafficheUragano Laura in Louisiana. Sui social il video della meteorologa travoltadalle raffiche Uragano Laura è arrivato in Louisiana. Sui social virale il video dellameteorologa travolta dalle rafficheUragano Laura ha raggiunto le coste della Louisiana, negli Stati Uniti, dopo aver raggiunto categoria 4 su una scala di 5.L uragano, estremamente pericoloso, ha toccato terra nei pressi di Cameron in Louisiana, con venti che arrivano a 240 chilometri orari. Lo ha specificato il centro nazionale per il monitoraggio degli uragani nel suo più recente bilancio, prevedendo venti estremi e inondazioni in alcune zone dello Stato, a 15 anni dalle devastazioni di Katrina. Gli esperti: Lasciate le vostre case, a prescindere dal coronavirus Per gli esperti, chi abita nelle aree che Laura dovrebbe toccare non è altra soluzione che evacuare, a prescindere dalle preoccupazioni per il coronavirus. Tanto che è già stato ordinato a 600 mila persone di abbandonare le proprie casenelle zone lungo la costa del Golfo. E tratta dell'evacuazione maggiore negli Usa durante la pandemia. Le aree più a rischio sono quelle al confine tra Texas e Louisiana, comprese le città texane di Beaumont, Galveston, Port Arthur e le parrocchie di Calcasieu e Cameron, nel sud-ovest della Louisiana. Qui i meteorologi hanno detto che l'uragano potrebbe sommergere intere comunità. La Fema (la Protezione civile americana) ha spiegato che il presidente Donald Trump ha approvato aiuti federali di emergenza per integrare gli sforzi di risposta statale e locale dei due Stati nelle aree più colpite. E gli ospedali si stanno preparando ad affrontare una doppia sfida: le conseguenze di un uragano durante una pandemia. E una follia, ha spiegato Darrell Pile, Ceo del Southeast Texas Regional Advisory Council, che coordina la risposta medica di emergenza in 25 contee lungo la costa. La stima dei possibili danni L'US National Hurricane Center di Miami, stilando una panoramica dei potenziali danni, ha avvertito che la maggior parte degli alberi verrà spezzata o radicata e i pali della corrente abbattuti, le interruzioni di corrente dureranno settimane o forse mesi e la maggior parte dell'area sarà inabitabile per settimane o mesi: ci sono solo poche ore rimaste per proteggere la propria vita o le proprietà. Il video della meteorologa Intanto su Twitter è diventato virale il video della meteorologa Stephanie Abrams di Weather Channel inviata nel mezzo della tempesta. Nel breve filmato si vede Abrams travolta dall'ondata dell'uragano tanto da avere serie difficoltà a restare in piedi. (Fonti: Ansa, YouTube) [INS::INS]

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 26 agosto: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sale il numero dei nuovi positivi nell'ultimo bollettino del ministero della Salute: oggi sono 1367. Un aumento significativo rispetto agli 878 di ieri, ma va registrato anche il record assoluto di tamponi dall'inizio dell'epidemia, ben 93.529 (21.188 più di ieri). Il rapporto casi positivi-tamponi scende così all'1,4%. Triplicato rispetto ai giorni scorsi il numero dei morti: le vittime oggi sono 13. Sul dato dei decessi pesano le 11 persone decedute in Veneto nei giorni scorsi ma conteggiate solo oggi. I posti letto occupati nelle terapie intensive sono 69, tre più di ieri. A segnare il più alto numero di nuovi casi torna a essere la Lombardia (269), seguita da Lazio (162), Toscana (161), Veneto (147) e Campania (135), mentre sale da 34 casi a 53 la Sardegna. Il totale dei contagiati arriva così a 262.540. I guariti sono 314 (ieri 353), e sono 206.329 in tutto. Rimangono stabili i ricoveri, malgrado l'aumento dei casi: quelli in regime ordinario sono 3 in meno (1.055 in tutto), mentre i pazienti in isolamento domiciliare sono 19.629. a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} } Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Lombardia In Lombardia, per il secondo giorno consecutivo, non si registra alcun decesso da coronavirus mentre a fronte dell'altissimo numero di tamponi effettuati, pari a 16.561, sono 269 i nuovi positivi riscontrati (di cui 20 'debolmente positivi e 9 a seguito di test sierologico) con un rapporto tra tamponi e numero di positivi pari a 1,6%. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla Regione. Aumenta il numero di pazienti guariti/dimessi (+87) per un totale complessivo di 75.988, di cui 1.265 dimessi e 74.723 guariti. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 17 (+2) mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono stabili a 158. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono decedute in Lombardia 16.857 persone mentre i tamponi complessivi effettuati sono 1.517.718.

Liguria Sono 41 i nuovi positivi in Liguria, secondo i dati trasmessi da Alisa al ministero e resi noti dalla Regione. Quattro casi si riferiscono a rientri da viaggi all'estero, altri 4 di rientro da altre regioni italiane, 14 sono contatti di casi già conosciuti, 5 sono pazienti di Rsa e gli altri sono risultati da attività di screening. Non ci sono stati decessi. 23 sono i pazienti ricoverati in ospedale, nessuno dei quali in terapia intensiva. 28 pazienti sono in isolamento domiciliare e 1.357 in sorveglianza attiva.

Piemonte Anche in Piemonte cresce il numero dei contagi da Coronavirus, +75 (contro il +57 di ieri e il +40 di lunedì) e si è registrato nuovamente un decesso. Per 51 casi si tratta di asintomatici e 38 sono quelli importati. Ma aumenta anche il numero dei tamponi, +5545 rispetto al dato di ieri. Stabile il numero dei ricoverati in terapia intensiva, 6 (+0 rispetto a ieri), risale quello dei pazienti negli altri reparti, sono 83 (+4).

Valle d'Aosta Dopo la 'negativizzazione' del paziente di 81 anni ricoverato all'ospedale, scendono a 12 i casi attivi di coronavirus in Valle d'Aosta. Sono tutti in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore non sono stati registrati nuovi casi positivi - come

riportato nel bollettino del Ministero della Sanità - e sono stati effettuati 208 tamponi (il totale dall'inizio della pandemia è di 24.438). I guariti sono 1.065, i morti 146.

Trentino Alto Adige Nella Provincia autonoma di Trento i nuovi casi sono 7, il totale dei casi da inizio pandemia è di 5.039 (ieri erano 5.032). Oggi non si registrano nuovi deceduti, il totale dei

deceduti da inizio pandemia è di 405. I ricoverati con sintomi sono 4 (nessuna differenza rispetto a ieri), di cui in terapia intensiva uno, mentre in isolamento domiciliare 42. Il totale degli attualmente positivi è 47 e i dimessi guariti sono 4.587. I casi identificati dal sospetto diagnostico sono 3.414, mentre i casi identificati da attività di screening sono 1.625. L'incremento dei tamponi nelle ultime 24 ore è di 1.898, il totale dei casi testati è di 81.224, mentre il totale dei tamponi effettuati è di 181.322. I laboratori dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige segnalano ancora 5 nuovi casi positivi al coronavirus, rilevati sulla base di un numero consistente di tamponi - sono 1.431 - processati nelle ultime 24 ore. Il numero delle persone che hanno contratto l'infezione dall'inizio dell'emergenza sanitaria sale così a 2.898. In totale, finora, sono stati effettuati 132.538 su 70.275 persone (810 in più rispetto ad ieri). I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono sempre 7 ed 1 in terapia intensiva, ma aumentano, ora sono 14, quelli in isolamento nella struttura di Colle Isarco. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.612, delle quali 318 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta. I guariti sono 2.428 (4 in più rispetto ad ieri, ai quali si aggiungono 890 persone che avevano un test dall'esito incerto o poco chiaro e che in seguito sono risultate per due volte negative al test. Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive al coronavirus sono 330 (21 più di ieri). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 14 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 33 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.684. I totalmente guariti ammontano a 3.006, i clinicamente guariti sono 9 e le persone in isolamento 307. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Veneto Nuova significativa crescita dei contagi in Veneto, che nelle ultime 24 ore registra 147 positivi al Coronavirus (22.190 la somma da inizio dell'epidemia) e 11 decessi in più (2.116). Lo afferma il bollettino della Regione. I nuovi focolai di Covid scoperti in questi giorni, l'ultimo in un'azienda di carni nel trevigiano, hanno fatto fare un balzo al dato dei soggetti in isolamento, dai 6.076 di ieri ai 6.524 attuali, + 448. Salgono anche gli attualmente positivi, che raggiungono quota 2.158 (+39). L'alto numero di decessi, 11, registrati nel bollettino Covid odierno della Regione Veneto comprende soggetti, quasi tutti anziani, morti sul territorio (non in ospedale) negli ultimi giorni, e conteggiati solo oggi. Si tratta in gran parte inoltre - viene precisato - di pazienti contagiati dal virus nei mesi scorsi, nel frattempo negativizzatisi, ma che su indicazione del Ministero della Sanità vanno registrati comunque come soggetti con infezione da Covid. Emilia Romagna Sono 120 i nuovi positivi rispetto a ieri in Emilia-Romagna, di cui 67 asintomatici, trovati con più di 10.700 tamponi. Dei nuovi casi, 33 erano già e 66 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 10 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero, 15 a rientri da altre regioni. Le province che presentano il maggior numero di positività sono Ravenna (24, dove 15 sono ragazzi che hanno frequentato una discoteca di Cervia a Ferragosto), Bologna (21, 8 di ritorno dalla Sardegna), Forlì-Cesena (21, di cui 19 dalla stessa discoteca ravennate), Ferrara (14) e Modena (10). I casi attivi sono 2.301 (+112), mentre non si registra nessun decesso. Le persone in isolamento a casa sono 2.203 (+109), il 95% dei casi attivi. Aumentano i pazienti in terapia intensiva, 6 (+1) e salgono a 92 i ricoverati negli altri reparti Covid (+2). I guariti sono 8 in più. Umbria Sono 20, ieri 29, i nuovi positivi al Covid accertati in Umbria nell'ultimo giorno, 1.699 totali. Sono emersi dall'analisi di 1.840 tamponi, 146.429 dall'inizio della pandemia, in base ai dati aggiornati della Regione. Scendono da 13 a 12 i ricoverati, uno in intensiva. Stabili a 80 le vittime. Registrati tre nuovi guariti, 1.402, mentre gli attualmente positivi sono 217, più 17 rispetto a ieri. Toscana In Toscana sono 11.414 i casi di positività al Coronavirus, 161 in più rispetto a ieri (21 identificati in corso di tracciamento e 140 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 1,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 161 casi odierni è di 36 anni circa (il 25% ha meno di 26 anni, il 37% tra 26 e 40 anni, il 35% tra 41 e 65 anni, il 3% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 75% è risultato asintomatico, il 19% pauci-sintomatico. Delle 161 positività odierne, 81 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 69 per motivi di vacanza (25 Spagna, 25 Grecia, 16 Croazia, 3 Malta). 21 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (18 Sardegna, 3 altro). Un caso è riferibile a un cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Il 14% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti

crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.083 (79,6% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 509.725, 6.084 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.191, +14,6% rispetto a ieri. Oggi si registra 1 nuovo decesso: un uomo di 74 anni, a Lucca. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Lazio Oggi nel Lazio si registrano 162 nuovi casi di positività e un decesso, di questi 121 sono a Roma. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro ed in particolar modo con link dalla Sardegna (45%). L'indice rt decresce per la seconda settimana consecutiva con un valore pari a 0.42 dovuto ai casi importati e asintomatici. Questa la sintesi riportata oggi dalla regione Lazio riguardo all'emergenza coronavirus. Nelle ultime 24 ore è stato anche registrato un decesso. Marche Sono 9 i positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore nelle Marche su 713 tamponi effettuati nel percorso nuove diagnosi: 4 in provincia di Macerata, 2 in provincia di Ancona, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 1 fuori regione. Questi casi comprendono rientri dall'estero, screening operatori sanitari, soggetti sintomatici e casi di contatto domestico con soggetti positivi. Lo rende noto il Gores: nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 1.385 tamponi: oltre ai 713 nel percorso nuove diagnosi, ce ne sono 672 nel percorso guariti. Abruzzo Sono complessivamente 3687 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 26 nuovi casi (di età compresa tra 11 e 84 anni), mentre il numero dei pazienti deceduti resta fermo a 472. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità spiegando che dal totale complessivo è stato sottratto un caso, risultato già in carico ad altra Regione. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2849 dimessi/guariti (+1 rispetto a ieri, di cui 12 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2837 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 366 (+24 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 150.149 test. Sono 34 i pazienti (+1 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 1 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 331 (+23 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Campania Anche nelle ultime 24 ore in Campania i contagi superano quota 100. Il bollettino di oggi (aggiornato alle 23:59 di ieri) dell'unità di crisi della regione evidenzia 135 nuovi contagi con 71 casi rientro (41 dalla Sardegna e 30 dall'estero). I tamponi processati sono 3.026. Il totale complessivo dei positivi supera quota 6 mila arrivando a 6.111 contagi su 393.265 tamponi effettuati dall'inizio emergenza. C'è anche un caso di decesso nelle ultime 24 ore (il totale dei morti da Covid-19 sale a 443) mentre sono tre i nuovi guariti (totale 4.373). Molise In Molise i nuovi casi sono 9, il totale dei casi da inizio pandemia è di 520 (ieri erano 511). Oggi non si registrano nuovi deceduti, il totale dei deceduti da inizio pandemia è di 23. I ricoverati con sintomi sono 3 (differenza rispetto a ieri +1), di cui nessuno in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare 62. Il totale degli attualmente positivi è 65 e i dimessi guariti sono 432. I casi identificati dal sospetto diagnostico sono 501, mentre i casi identificati da attività di screening sono 19. L'incremento dei tamponi nelle ultime 24 ore è di 350, il totale dei casi testati è di 30.659, mentre il totale dei tamponi effettuati è di 31.860. Basilicata Sono risultati positivi tre dei 539 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore: lo ha reso noto la task force regionale, precisando che due dei nuovi contagi sono "di rientro". In base agli ultimi risultati, quindi, sono 20 i lucani positivi, con due ricoverati in ospedale e 18 lucani in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria - in Basilicata vi sono stati 28 morti e 375 guariti - sono stati analizzati 54.141 tamponi, 53.511 risultati negativi. Puglia Su 3.510 test per l'infezione da Covid-19, oggi in Puglia sono stati registrati 51 casi positivi. La curva dei contagi è ancora in salita rispetto ai giorni scorsi, non sono stati registrati invece decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 291.265 test; 4.018 sono i pazienti guariti, mentre i casi attualmente positivi sono 597, di cui 98 ricoverati negli ospedali. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.170. Calabria "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 146.834 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.416 (+8 rispetto a ieri), quelle negative sono 145.418". Lo rende noto la Regione, nel bollettino quotidiano sui dati del Coronavirus. Sicilia Sono 33 i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia, dove il numero degli attuali positivi sale a 980. Dei nuovi casi solo 3 sono

migranti ospiti nell'hotspot di Lampedusa. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano fornito dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. Resta invariato il numero delle vittime, che dall'inizio dell'emergenza nell'isola sono 286, e dei guariti (2.858). Cresce, invece, rispetto a ieri il numero dei pazienti ospedalizzati: sono 69 a fronte dei 63 di ieri, di cui 10 in terapia intensiva. Al tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 3.353, per un totale di 333.802. Sardegna Sono 53 i nuovi casi di Coronavirus in Sardegna, rilevati nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale. Gli attuali positivi sono 513, mentre sono 1.265 in totale quelli già dimessi/guariti. I pazienti ricoverati in ospedale sono 20, uno in più rispetto a ieri, a cui se ne aggiunge uno in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 492. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 1.912 i casi di positività al Covid-19. Oggi, non è stato comunicato alcun nuovo decesso: le vittime e restano 134. **GUARDA TUTTI I GRAFICI E LE MAPPE SULL'EPIDEMIA**

La presidenza del Consiglio ha bisogno degli executive order? La risposta del prof. Monti

[Redazione]

L'uso dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri come strumento per la gestione di fasi emergenziali ha suscitato critiche e perplessità fra gli esperti di diritto pubblico e costituzionale. Nella sostanza, ci si è chiesti se sia stato corretto e conforme a Costituzione che il presidente del Consiglio abbia ricevuto pieni poteri da esercitare tramite i Dpcm, o se, al contrario, ci si sia trovati di fronte a uno strappo che difficilmente potrà essere ricucito. L'analisi degli eventi che si sono succeduti già nei momenti antecedenti la dichiarazione dello stato di emergenza di protezione civile mostra che l'esercizio concreto del potere esercitato dal presidente del Consiglio è stato molto simile a quello dell'executive order del presidente degli Stati Uniti. Bisogna quindi chiedersi se questo sia legittimo e, dunque, se non sia il caso di normativizzare in Italia queste nuove prerogative del capo del governo. Per rispondere a questa domanda è necessario ripercorrere la storia recente dell'uso del Dpcm in rapporto alle emergenze degli ultimi mesi, che hanno accelerato vertiginosamente la mutazione genetica del potere governativo.

LE CRITICITÀ NELL'USO DEI DECRETI-LEGGE E DEI DPCM PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Come è noto, in nome della separazione dei poteri, l'esecutivo non ha capacità normativa che, di regola, spetta al Parlamento. L'eccezione è costituita da un atto usurpativo del governo che, in casi di necessità e urgenza, può emanare un decreto-legge sostituendosi temporaneamente al Parlamento. Durante la pandemia, però, sono stati i Dpcm e non i decreti legge a funzionare come strumenti di gestione dell'emergenza, il che ha dato corso al dibattito di cui si è detto in apertura. In un lavoro complesso e articolato il professor Massimo Luciani ricostruisce la discussione accademica e conclude, chiedo scusa per la semplificazione, che essendo i Dpcm autorizzati con decreto legge, il loro utilizzo è stato conforme alla Costituzione. Di conseguenza non si può parlare di stato di eccezione né di condizione dittatoriale, né tanto meno si può parlare (di una estensione delle regole) sullo stato di guerra. La tesi, come si direbbe in un'arringa, spiega troppo: il rispetto delle forme e delle procedure costituzionali, infatti, non è sufficiente a sostenere la correttezza sostanziale del modo in cui sono stati utilizzati i Dpcm. In primo luogo, rimanendo in un ambito strettamente giuridico, nelle analisi che supportano la correttezza formale della legislazione di emergenza manca la spiegazione del perché non sia stato possibile utilizzare lo stato di pericolo previsto dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e attribuire al ministro dell'Interno i relativi poteri (se ne era già scritto su Formiche.net). In secondo luogo, per fatti concludenti, al rispetto delle forme non ha corrisposto quello della sostanza. I decreti-legge Covid sono stati emanati a seguito della dichiarazione di emergenza di Protezione civile (non di uno stato di emergenza tout-court) che a sua volta è stato deciso con una semplice deliberazione del presidente del Consiglio. In altri termini, un atto unilaterale del governo è stato innesco per l'emanazione dei decreti-legge che hanno dato pieni poteri al presidente del Consiglio. Infine, anche se i Dpcm sono stati emanati a valle dei decreti-legge (scritti dal governo), questo non rende automaticamente legittimi i contenuti dei Dpcm stessi e il modo in cui sono stati usati. Il significato di questa affermazione sarà chiarito alla fine di questo articolo.

A margine, nella valutazione complessiva dell'uso dei Dpcm va incluso anche il tono della comunicazione istituzionale di questi provvedimenti, basata su una narrazione fortemente caratterizzata dalla concentrazione sulla persona del presidente del Consiglio e dall'uso di verbi in forme assertivamente imperative.

LE CRITICITÀ DELL'USO DI DECRETI-LEGGE E DPCM NEL CASO HUAWEI

La vicenda Huawei offre, autonomamente, ulteriori spunti di riflessione. Il decreto-legge 105/19 che estende i poteri governativi in materia di sicurezza nazionale è stato emanato sulla base di non rinviabili urgenze derivanti dal pericolo per la sicurezza nazionale rappresentato dall'impiego di tecnologia cinese nell'infrastruttura italiana 5G. Tuttavia, a oltre dieci mesi dall'emanazione del decreto (sostanzialmente confermato dalla legge di conversione) a parte i poteri speciali del governo, del complesso apparato burocratico che avrebbe dovuto assicurare la protezione delle infrastrutture critiche nazionali non è ancora traccia. Inoltre, ai sensi dell'articolo 16ter del Codice delle comunicazioni elettroniche, il MISE aveva già il

potere di intervenire sugli operatori per garantire la sicurezza della rete. Quindi eragì disponibile uno strumento regolamentare, e dunque di rapida emanazione ed immediata applicabilità, che avrebbe consentito di ottenere in tempore reale il risultato desiderato. Infine, invocazione del pericolo come presupposto per emanazione di un decreto-legge, specie in materia di sicurezza nazionale, è una base traballante e insidiosa. A differenza di un calamità naturale o di un evento economico (il fallimento di una banca), il pericolo è per definizione un non-fatto nel senso che opera come criterio per stabilire una tutela anticipata, non potendosi permettere il lusso di aspettare che il danno si verifichi (la letteratura penalistica ha sommerso il tema con fiumi di inchiostro che varrebbe la pena leggere, peraltro). Di conseguenza i presupposti della necessità e urgenza che legittimano emanazione del decreto-legge dovrebbero essere valutati con maggiore attenzione e rigore. L'oggetto della decretazione è la sicurezza nazionale, che per definizione opera sulla base di informazioni non ostensibili, diventa difficile far sì che la valutazione parlamentare sia effettivamente consapevole e che, soprattutto, l'operato del governo possa effettivamente essere controllato. Alla dubbia legittimità del decreto 105/19 si affiancano le perplessità sull'uso del Dpcm per regolare i rapporti fra due soggetti privati, derogando ad una legge (il Codice civile) come è accaduto nell'esercizio dei poteri speciali in base ai quali il presidente del Consiglio ha ridimensionato i rischi per la sicurezza nazionale derivanti dall'uso del 5G Huawei. Inoltre, suscita dubbi la legittimità dell'imporre un segreto sull'esistenza del provvedimento autorizzatorio sulla base di ragioni di opportunità e non su una specifica norma.

LA SEGRETAZIONE DEI VERBALI DEL CTS COVID-19

Stando alle dichiarazioni riportate dalla stampa sono ragioni di principio (generica necessità di tutelare ordine e sicurezza pubblica e natura amministrativa degli atti del Cts) e non specifiche norme quelle che hanno motivato, inizialmente, la segretezza (poi ritirata) dei verbali del Cts da parte del presidente del Consiglio.

CONCLUSIONI

La migliore sintesi del modo in cui sono cambiati il ruolo e la funzione del Dpcm è contenuta nella sentenza Tar Lazio 4120/2020 che ordinava la pubblicazione dei verbali del Cts Covid-19: Quanto ai Dpcm in argomento, va evidenziata la peculiare atipicità, che si connota da un lato per caratteristiche ben più assonanti con le ordinanze contingibili e urgenti in quanto si tratta di provvedimenti adottati sulla base di presupposti assolutamente eccezionali e temporalmente limitati. Il nuovo contenuto dei Dpcm, dunque, si caratterizza per essere emanazione di un potere diretto del presidente del Consiglio, sottratto al controllo parlamentare (che conserva il minimo potere, ove esercitato, di raccomandazione) utilizzabile anche per regolare situazioni speciali anche al di fuori di un effettivo stato di pericolo pubblico, di natura autorizzatoria in sostituzione delle attribuzioni di un dicastero, e secretabile senza la esplicita necessità di una previsione normativa. Di fatto, anche se non (ancora) di diritto dunque, il Dpcm si è avvicinato all'istituto dell'executive order del presidente degli Stati Uniti. Si tratta di un potere di fatto non previsto da alcuna norma ma dedotto in via interpretativa dall'articolo due della Costituzione americana sulla base del quale il presidente Usa esercita un'ampia discrezionalità nell'applicazione della legge, con il limite (sindacabile giudizialmente) del rispetto della Costituzione. Questa trasformazione del Dpcm è difficilmente compatibile con la forma di governo della Repubblica Italiana e con il modo in cui è stata attuata la separazione dei poteri. La possibilità per l'esecutivo di dichiarare lo stato di pericolo, quello (più limitato) di emergenza, le attribuzioni (anche intermini di potere di ordinanza contingibile e urgente) dei ministri e la possibilità di emanare decreti-legge, infatti, già consentono al governo uno spazio di manovra estremamente ampio che non necessita di ulteriori espansioni. In altri termini, allo stato attuale non ci sono ragioni per ampliare i poteri dell'esecutivo, essendo sufficiente usare in modo efficiente quelli che già detiene. Se, però, in termini giuridici il cambio di pelle dei Dpcm è difficilmente sostenibile, rimane aperta la questione politica dell'opportunità del progressivo accentramento dei poteri nelle mani del presidente del Consiglio a partire dalla legge 225/1992 e, di conseguenza, del ruolo progressivamente consultivo del Parlamento. Essendo libera nel fine, una decisione politica in un senso o nell'altro non è né giusta né sbagliata, ma è fondamentale che si esca dall'ambiguità. Il Parlamento decida espressamente se, a fianco del potere usurpativo costituito dalla decretazione d'emergenza, alla presidenza del Consiglio debbano essere attribuiti anche poteri esecutivi speciali e di che tipo. Magari facendo tesoro dell'esperienza statunitense e del modo in

cui attuale amministrazione ne sta avvalendo.

Coronavirus, continua l'impegno di Menarini: nuove donazioni

Roma, 27 ago (Adnkronos Salute) - Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato...

[Redazione]

Roma, 27 ago (Adnkronos Salute) - Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telemonitoraggio. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo. Menarini ha donato finora 700mila mascherine (400mila N95/Ffp2 e 300mila chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo e ventilatori polmonari e una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. L'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare meglio la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana. Ad oggi, Menarini ha già donato 250 tonnellate di gel e continuerà a produrlo e distribuirlo gratuitamente agli enti impegnati in prima linea contro Covid-19. Nella fase post-lockdown, l'utilizzo di gel disinfettante si conferma indispensabile per evitare il contagio soprattutto nelle strutture più a rischio e, grazie all'impegno dei suoi tecnici che hanno lavorato senza sosta, Menarini riesce ad assicurare un quantitativo di assoluto rilievo e, di conseguenza, a soddisfare richieste di gel disinfettante sempre crescenti. L'uso prolungato di dispositivi di protezione individuale può dar luogo a irritazioni cutanee di mani e viso e per questo Relife, azienda del Gruppo, ha voluto donare 10.500 confezioni di DermoRelizema con 150.000 tubetti di crema che aiuterà gli operatori sanitari a mantenere e/o ripristinare la fisiologica barriera cutanea. "In questo momento di difficoltà per l'Italia e per il mondo - afferma Valeria Speroni Cardi, Direttore corporate Menarini Press & media relations - il Gruppo Menarini sta facendo la sua parte continuando il suo impegno per la salute dei pazienti. Con queste donazioni vogliamo ringraziare chi ogni giorno, svolgendo il proprio lavoro, sta dando il suo contributo per salvare le nostre vite". Oltre all'Italia, Menarini ha attivato una serie di progetti solidali in molti dei Paesi colpiti dal virus. Tra le numerosissime donazioni che Menarini ha realizzato in tutto il mondo, si contano anche più di 900mila mascherine, 12.500 tute, 316mila guanti e 14mila paia di occhiali. Il Gruppo farmaceutico Menarini, con sede a Firenze, è presente oggi in 140 paesi al mondo; con 3,793 miliardi di euro di fatturato, conta più di 17.000 dipendenti. Con 10 centri di Ricerca e Sviluppo i suoi prodotti sono presenti nelle più importanti aree terapeutiche tra cui cardiologia, gastroenterologia, pneumologia, malattie infettive, diabetologia, infiammazione e analgesia. La produzione farmaceutica, invece, è realizzata nei 16 stabilimenti produttivi del Gruppo, in Italia e all'estero, dove sono prodotte e distribuite nei cinque continenti oltre 581 milioni di confezioni all'anno. Con la sua produzione farmaceutica Menarini contribuisce, in modo continuo e con standard di qualità elevatissimi, alla salute dei pazienti di tutto il mondo.

Covid Italia, bollettino oggi 27 agosto: 1.411 nuovi casi, 5 morti

La situazione Coronavirus in Italia in base al bollettino del 27 agosto 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 1.411 [CLICCA QUI](#) per scaricare il bollettino in Pdf [LEGGI...](#)

[Redazione]

La situazione Coronavirus in Italia in base al bollettino del 27 agosto 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 1.411 [CLICCA QUI](#) per scaricare il bollettino in Pdf [LEGGI ANCHE](#) Covid, Gimbe: nuovi casi al raddoppio (+92%) nell'ultima settimana, ma crescono i test Lazio Oggi nel Lazio si registrano 152 casi e un decesso. Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. Di questi - spiega l'assessore - 102 sono a Roma e si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa 2/3) e in particolar modo con link dalla Sardegna (46%). È record dei test eseguiti oltre 13 mila tra tamponi e test rapidi, ha detto l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, nel bollettino di oggi. Il grande lavoro di testing e di tracciamento che si sta facendo in questi giorni sarà fondamentale per una ripresa in sicurezza - aggiunge -. Quello che amareggia i nostri operatori, che tornano a ringraziare, è che molto poteva essere evitato attraverso comportamenti responsabili e controlli.

APPROFONDIMENTI I NUMERICI Covid, Gimbe: nuovi casi al raddoppio (+92%) nell'ultima... **PUGLIA** Covid, Emiliano: In Puglia siamo nella seconda ondata, ci... **INVISTA** Coronavirus, Miozzo (Cts): "Trend sotto controllo ma ci aspettiamo..." **LEGGI ANCHE** Covid, Johnny Micalusi positivo: il ristoratore dei vip grave in ospedale Marche Impennata di contagi rilevati nelle Marche nelle ultime 24 ore: sono 61, il numero più alto dal lontano 23 aprile quando ne vennero riscontrati ben 76. Lo comunica il Gores: i casi di positività sono emersi in particolare dai 1.034 tamponi nel percorso nuove diagnosi (2.169 il totale di test che ne comprendono 1.135 del percorso guariti). La metà dei nuovi casi in provincia di Fermo (30); seguono le province di Pesaro Urbino (17), Macerata (7), Ascoli Piceno (3) e Ancona (1), oltre ad a tre casi provenienti da fuori regione. I contagi, riferisce il Gores, sono riferiti a rientri dall'estero e da altre regioni italiane, da contatti domestici, screening operatori sanitari e sintomatici. I contagi in provincia di Fermo (30 su 153 tamponi) emergono da indagini epidemiologiche ancora in corso: in prevalenza sono casi di rientro da altre regioni o dall'estero. I Dipartimenti di prevenzione sono impegnati in un accurato lavoro di tracciamento per individuare tempestivamente i cittadini che hanno contratto il virus fuori regione.

Campania Sono 130 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 3.631 tamponi. Dei 130 nuovi casi, 59 sono relativi a rientri in regione (44 dalla Sardegna e 15 da Paesi esteri). Sono 6.241 i positivi registrati in Campania dall'inizio dell'emergenza, mentre sono 396.896 i tamponi complessivamente analizzati. L'Unità di crisi comunica che si registrano 2 nuovi decessi legati al coronavirus in Campania: il totale dei deceduti dall'inizio dell'emergenza sale così a 445. Non si registrano nuovi guariti, con il totale che resta quindi 4.373 (di cui 4.368 completamente guariti e 5 clinicamente guariti). **LEGGI ANCHE** Covid in Campania, focolaio a Eboli: 24 positivi in un'azienda agricola **Abruzzo** Sono 3705 i casi positivi in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza, 18 nuovi in più da ieri di età compresa tra i 4 e i 79 anni Resta fermo a 472 il numero dei pazienti deceduti. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2852 dimessi/guariti (+3 rispetto a ieri, di cui 13 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2839 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 381 (+15 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 151723 test: 37 pazienti (+3 rispetto a ieri) sono ricoverati, 1 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 343 (+12 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 377 sono re-

sidenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+11 rispetto a ieri), 904 in provincia di Chieti (+2), 1682 in provincia di Pescara (+2), 706 in provincia di Teramo (+2), 31 fuori regione e 5 (+1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. **Toscana** In Toscana sono 11.513 i casi di positività al

Coronavirus, 99 in più rispetto a ieri, 13 identificati in corso di tracciamento e 86 da attività di screening. I nuovi casi sono lo 0,9% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 99 casi odierni è di 38 anni circa (il 33% ha meno di 26 anni, il 24% tra 26 e 40 anni, il 34% tra 41 e 65 anni, il 9% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 15% pauci-sintomatico. Delle 99 positività, 25 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 11 per motivi di vacanza (6 Spagna, 4 Croazia, 1 Grecia). 10 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (6 Sardegna, 4 altro). Un caso riferibile a cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Il 46% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.100 (79% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 515.879, 6.154 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.273, +6,9% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.596 i casi complessivi ad oggi a Firenze (22 in più rispetto a ieri), 608 a Prato (4 in più), 806 a Pistoia (4 in più), 1.178 a Massa (17 in più), 1.504 a Lucca (6 in più), 1.031 a Pisa (11 in più), 545 a Livorno (10 in più), 779 ad Arezzo (5 in più), 494 a Siena (8 in più), 461 a Grosseto (11 in più). Sono 511 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (1 in più). Sono 30 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 44 nella Nord Ovest, 24 nella Sud est. Puglia In Puglia oggi sono stati riscontrati 47 nuovi casi di Covid19 su un totale di 3161 tamponi effettuati in un giorno: in gran parte si tratta di contatti stretti di persone positive, quindi già in isolamento fiduciario, e di rientri dalle vacanze. Il dato, in percentuale, risulta in linea con quello di ieri (51 nuovi casi su 3510 tamponi) e dell'altro ieri (49 nuovi casi di contagio su un totale di 3272 tamponi) e più basso rispetto a tre giorni fa (46 casi su 1068 tamponi). Una persona è deceduta in provincia di Bari. I contagi registrati oggi sono principalmente nelle provincia di Bari (27), quindi Foggia (10), Brindisi (4), Lecce e Taranto (2), Barletta Andria Trani (1), fuori regione (1). Dall'inizio dell'emergenza i decessi sono 556, con tasso di letalità del 10,7%. In tutto effettuati 294.426 test. Sono 637 (+40) i casi attualmente positivi, 4024 (+6) in tutto i pazienti guariti. Sono 100 (+2) i ricoverati, gli altri in isolamento domiciliare. LEGGI ANCHE Covid, Emiliano: In Puglia siamo nella seconda ondata, ci sarà consistente aumento dei contagi In provincia di Bari, dove i casi sono stati 27, secondo quanto riferito dal direttore generale della Asl Antonio Sanguedolce 11 sono contatti stretti di casi già individuati e monitorati e 10 afferiscono all'attività di triage eseguita nelle aree dedicate dei presidi ospedalieri della Asl, su cui sono in corso indagini per individuare l'origine del contagio ed eventuali fattori di rischio. Gli altri 6 casi positivi fanno riferimento a rientri da Sardegna, Croazia, Spagna e Grecia. In provincia di Foggia i casi sono 3 cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale, 3 contatti di casi già individuati e tracciati dal servizio di igiene aziendale, una persona di rientro dalla Spagna e 3 persone individuate durante le attività di screening. Gli altri positivi: nella provincia di Bari un rientro dalla Corsica; in provincia di Brindisi tre contatti di un caso già accertato e un albanese rientrato in Puglia; in provincia di Lecce due persone residenti fuori regione; in provincia di Taranto due contatti stretti di un caso già individuato. Friuli Venezia Giulia Oggi sono stati rilevati 25 nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione sono 3.709; gli attualmente positivi sono 342 (12 più di ieri). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 13 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati riscontrati 1.466 casi a Trieste, 1.167 a Udine, 814 a Pordenone e 254 a Gorizia, ai quali si aggiungono 8 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.019, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 322. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Alto Adige I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina nelle ultime 24 ore hanno effettuato 898 tamponi e sono stati registrati 9 nuovi casi positivi in Alto Adige. I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti

ospedalieri sono 7, quelli in isolamento nella struttura di Colle Isarco sono invece 14. Una persona si trova in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.593 (delle quali 231 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta). Ultimo aggiornamento: 17:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

A Montalto la sicurezza in mare è il fiore all'occhiello del Lazio. L'esempio dei cani soccorritori

[Redazione]

Montalto di Castro è considerata dai turisti una delle località di mare più sicure del Lazio. Lo confermano anche i dati degli ultimi anni per quanto riguarda la qualità del servizio di assistenza bagnanti presente sulle spiagge libere e in quelle private della costa viterbese. Tutti i casi di emergenza in mare si sono risolti nel migliore dei modi, ovvero tempestività di reazione, recupero in sicurezza del malcapitato, comunicazione diretta tra gli operatori al soccorso e coordinamento alla ricerca di persone. Gli interventi sono stati tutti effettuati sotto il coordinamento della delegazione di spiaggia della Guardia costiera di Montalto, in stretto contatto con la sala operativa della Capitaneria di porto di Civitavecchia e che rientrano nel progetto Mare sicuro. Un programma al quale abbiamo creduto tantissimo fin dall'inizio dichiara il sindaco Luca Benni conobiettivo di offrire ai turisti e ai nostri concittadini un servizio che possa tutelare la salute e garantire una vacanza in piena sicurezza. Ringrazio il prefetto di Viterbo, la Guardia costiera, i Vigili del fuoco, la Polizia locale, le forze dell'ordine, la Protezione civile e tutti gli assistenti bagnanti che hanno offerto il loro prezioso contributo a favore della comunità.

I BAGNINI A QUATTRO ZAMPE Tra i bagnini in servizio, il fine settimana ci sono anche gli amici a quattro zampe della Scuola italiana cani salvataggio (Sics), che con i loro conduttori vigilano lungo le coste di Montalto Marina e Pescia Romana. Quest'anno dice il presidente della Sics Roberto Gasbarri abbiamo aggiunto una postazione a Pescia Romana sul tratto di costa di Marina di Pescia, mentre l'altra è sempre presente in località Graticciare. A Montalto Marina invece siamo operativi sulla spiaggia libera 21, tra gli stabilimenti balneari la Stella Polare e il Cormorano. Gasbarri spiega inoltre le misure intraprese in tempo di Covid. Una stagione particolare - aggiunge il presidente della Sics - in quanto abbiamo lavorato per riformulare i nuovi protocolli specifici in questa lunga emergenza sanitaria, utilizzando il cane e il suo imbrago galleggiante come mezzo di distanziamento tra il soccorritore e la persona da soccorrere in mare; un provvedimento molto importante non solo a Montalto e a Pescia ma anche nel resto d'Italia. Nel weekend sono impegnati dodici cani e dodici conduttori che a turno garantiscono assistenza ai bagnanti. Si sta lavorando molto anche in ambito di prevenzione conclude Roberto Gasbarri in quanto i conduttori e i cani trascorrono le ore in servizio anche passeggiando lungo arenile e questa estate non abbiamo avuto particolari situazioni di emergenza anche dovute alle buone condizioni meteo marine.

IL SOCCORSO ACQUATICO DEI VIGILI DEL FUOCO Nel fine settimana sono inoltre presenti i Vigili del fuoco del soccorso acquatico del comando provinciale di Viterbo che, con la motoacqua, rispondono tempestivamente alle richieste di aiuto in mare. Un altro importante servizio, questo, in accordo tra gli enti, la Capitaneria di Porto e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

I NUMERI Per parlare di numeri sono stati otto i bambini che si sono persi questa estate lungo arenile di Montalto e Pescia Romana. Tutti ritrovati in tempi rapidissimi grazie ad una chat che la Guardia costiera della delegazione di spiaggia ha attivato già dallo scorso anno. Ovvero un gruppo WhatsApp di cui ne fanno parte i bagnini del litorale che rispondono all'allarme lanciato dai familiari. Sono invece sette i salvataggi avvenuti su tutta la costa dall'inizio della stagione estiva. Quello che ha suscitato particolare attenzione è avvenuto il 18 agosto a Pescia Romana, dove una mamma con le sue due bambine era andata alla deriva con un materassino. Il tempestivo intervento del bagnino della Fin Salvamento della torretta comunale aveva scongiurato il peggio.

LA PREVENZIONE Non solo salvataggi, dunque, ma molta prevenzione in cui la Guardia costiera è impegnata anche a favore dei diportisti. Quest'anno sono stati infatti rilasciati dodici bollini blu da applicare alle imbarcazioni. Una campagna di sensibilizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che riguarda una forma di collaborazione che semplifica la vita dei diportisti e rende più efficace la sorveglianza in mare, volta a garantire la salvaguardia della vita umana, la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ecosistema. Questi controlli sono rivolti ad accertare la regolarità della documentazione di bordo, delle dotazioni di sicurezza nonché dei titoli

abilitativi al comando delle unità da diporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, mancano ancora 35 aule. Si punta su ex conventi e carceri

[Redazione]

PERUGIA - A due settimane dalla prima campanella ci sono ancora scuole a caccia di spazi per aule adatte ad una riapertura in sicurezza. E il numero non è trascurabile: ne servono 35, oltre spazi per attività sportiva e ampie rimesse per stivare i circa 4.000 banchi che dovrebbero essere sostituiti da quelli nuovi. E allora ogni ipotesi viene presa in considerazione: locali in affitto, moduli allestiti dalla Protezione Civile, recupero di edifici scolastici sotto utilizzati, strutture demaniali e perfino ex conventi e ex carceri. Queste le ipotesi, alcune davvero impraticabili, emerse ieri nel corso della riunione del tavolo coordinato dalla dirigente dell'Ufficio scolastico Regionale Antonella Iunti, cui hanno partecipato in prima fila Protezione Civile, Demanio, Regione e le due Province. Nella affannosa ricerca di spazi Umbria delle scuole è spaccata a metà: la Provincia di Terni ha comunicato che nelle scuole di competenza non ci sono necessità di spazi esterni, quella di Perugia ha invece ancora sul tavolo richieste non trascurabili. Insomma, dopo che i presidi hanno recuperato spazi accorpando uffici, trasformando laboratori e perfino utilizzando le presidenze; dopo che le Province con i fondi delle edilizia leggera hanno alzato o abbattuto fondelli, chiuso o aperto porte trasformando palestre e aule magne con un recupero di qualche decina di aule, i conti ancora non tornano. Per avere il quadro preciso di quel che serve basta leggere avviso pubblico finalizzato alla ricerca di immobili necessari in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 della Provincia di Perugia. LA CHIAMATA atto firmato dal dirigente del patrimonio Bruno Palazzetti mette in fila le seguenti richieste: il liceo Marconi Foligno, con richiesta del 19 agosto, chiede due spazi per lo svolgimento delle attività motorie degli studenti del liceo scientifico sportivo; il liceo Galilei, con richiesta confermata il 25 agosto su delibera del consiglio di istituto, necessita di almeno 25 aule di dimensioni adeguate per accogliere classi di 26/27 alunni ciascuna per garantire una didattica in presenza; il liceo Pieralli di Perugia, richiesta confermata il 17 agosto, di 5 spazi aggiuntivi di dimensioni adeguate ad accogliere 5 classi seconde, mediamente di 27 alunni, per garantire la didattica in presenza, stante la carenza di spazi idonei interni alla sede della scuola; il liceo Jacopone da Todi di Todi di 5 aule didattiche di adeguata dimensione. Nell'avviso si precisa che verranno prese in considerazione offerte con almeno due aule di circa mq 60 e sino al massimo di 30 aule (Perugia) o 5 aule (Todi) dotate di tutti i servizi necessari come ad esempio servizi igienici per maschi, femmine e diversamente abili. La durata del contratto di locazione per le aule sarà di 9 mesi e terminerà comunque il 30 giugno 2020 salvo proroga. inizio del contratto avrà decorrenza dal 14 settembre 2020. OLMO NON PIACE In questi giorni le dirigenti di Galilei e Pieralli hanno preso visione della 5 aule disponibili presso la scuola di Olmo ma nessuno ha ritenuto fossero adatte alle loro esigenze. Tra le ipotesi possibili ci sono due spazi pregiati dell'ex convento S. Maria dei Servi a Porta Pesa, una proprietà della Diocesi che ci ha realizzato uno studentato. Il Demanio non ha spazi liberi se non ex carcere di Piazza Partigiani, ma per renderli funzionali per una scuola ci vorrebbe di attendere almeno un anno. LA PROPOSTA Fuori dal tavolo ieri è arrivata una proposta fuori dal coro: Fabrizio Croce, consigliere comunale di Idee Persone Perugia, suggerisce l'utilizzo delle discoteche. Nel territorio comunale insistono almeno una dozzina che per collocazione e conformazione interna risponderebbero perfettamente a tutti i requisiti che dovrebbe avere una moderna e sicura aula didattica. APPROFONDIMENTI L'INCONTRO Scuola, niente accordo governo-Regioni su trasporti e mascherine. Le... RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di fuochi a Priverno e Sezze. Nuovi incendi a Mezzagosto e Foresta

[Redazione]

La mano dei piromani continua a imperterrita a dare da fare agli operatori dell'antincendio che nel giro di poco più di una settimana, hanno affrontato già sei grossi incendi. E dall'altro ieri, dopo Maenza e Prossedi, anche Priverno, ha dovuto contare i danni di un incendio, sempre lungo l'ex Statale 156 dei Monti Lepini, in prossimità della chiesa dedicata alla "Madonna di Mezzagosto". Prospiciente appunto l'edificio del venerato culto, è stato mandato a fuoco un intero vasto appezzamento di terreno. A dare linfa al fuoco, oltre al vento di scirocco, è stato un ampio canneto, rovi e sterpaglie a non finire, esistenti sul posto, le cui fiamme stavano avvicinandosi alle abitazioni della frazione. Sul luogo, mentre i Vigili del fuoco erano ancora impegnati nello spegnimento dei focolai d'incendio nella collina della "Madonna dei Martiri", sono intervenute con tempestività le squadre e mezzi della Protezione civile regionale del distaccamento locale e quelle del Centro Operativo Circe, pure di stanza a Priverno, le quali sono riuscite a domare l'incendio dopo una decina di ore di intenso lavoro. E in nottata anche Sezze ha dovuto contare un vasto incendio, visibile anche da Priverno, nella collina della "Foresta" impegnando Vigili del fuoco e protezione civile per arginare e domare il rogo. APPROFONDIMENTISI LOTTA CONTRO IL TEMPO PER AVERE RAGIONE DEL FUOCO NELLA COLLINE COLLINE DI PROSSEDI E MAENZA. Lotta contro il tempo per spegnere le fiamme tra Prossedi, Priverno e...Vedi anche > Priverno, incendio sfiora le abitazioni nella notte Ultimo aggiornamento: 11:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle Regioni via libera alle indicazioni operative per la gestione dei focolai nelle scuole. Ancora dubbi su trasporto e dimensionamento delle aule

[Redazione]

Via libera della Conferenza delle Regioni al documento con le Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. A parte una modifica per renderlo più coerente con gli altri documenti ha spiegato la coordinatrice all'Istruzione, Cristina Grieco è stato condiviso. Domani è la conferenza unificata e ci sarà il via libera definitivo. E bene avere tutti una linea di condotta uguale, ha aggiunto l'assessore toscano, Grieco. Diversa è invece la situazione che riguarda il trasporto: il tavolo sui trasporti è stato aggiornato a domani. Vediamo intanto il Cts come si esprime oggi ha spiegato ancora la coordinatrice la situazione complessiva sugli organici è stata ieri una risposta. Pian piano ci stiamo arrivando a trovare una quadra; il problema rimane quello del trasporto degli studenti. In una nota anche il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con deleghe a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, conferma di aver espresso il proprio consenso all'intesa tra Conferenza delle Regioni e il Governo sulle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, ma, aggiunge, in vista dell'apertura delle scuole, permangono perplessità in merito alle disposizioni inerenti il trasporto pubblico locale e il dimensionamento delle aule scolastiche. Coronavirus regioni scuola

Il Premio Agrestino della Cia a chi ha operato contro il Coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneAlessandro Durando e Marco Pippione durante la presentazione dell'Agrifestoval e del Premio AgrestinoDal 1987, ogni anno, la Cia di Asti assegna il Premio Agrestino a figure che si sono particolarmente distinte per attività di valorizzazione e promozione del mondo agricolo e dei suoi attori. Nell'albooro dell'Agrestino ci sono tante personalità da Nuto Revelli (il primo anno) a Paolo Massobrio, da Giorgio Conte a Giuliano Noè: riconoscimenti che portano Agrestino all'edizione 2020, con la scelta di dire grazie a chi ha combattuto emergenza Covid-19. Quest'anno spiega Alessandro Durando, presidente Cia abbiamo deciso di dedicare il riconoscimento a chi ha profuso uno straordinario impegno nella lotta al Coronavirus. Il nostro vuole essere un grazie pubblico, a nome di tutti. La cerimonia si svolgerà venerdì 28 agosto alle 11 nel salone convegni della sede Cia di Castelnuovo Calcea (regione Opessina 8), spazio adeguato a ospitare autorità e invitati nel rispetto delle precauzioni di sicurezza. Elenco dei premiati: Prefettura di Asti in rappresentanza di tutti i servitori dello Stato (Forze di Polizia, Protezione Civile, Enti locali e Amministrazioni pubbliche) che hanno contribuito a vario titolo nell'emergenza sanitaria; Asl di Asti, per tutti gli operatori sanitari, socio-sanitari e ausiliari operanti nelle strutture pubbliche e private accreditate al Servizio sanitario nazionale; Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri, per dire grazie a medici ospedalieri, di famiglia e dei servizi territoriali; Ordine delle Professioni infermieristiche, in rappresentanza di tutti gli operatori del settore. E ancora: il riconoscimento andrà alla Croce Rossa (per ringraziare volontari, personale dipendente e in Servizio civile) e alla Croce Verde, con il personale volontario e dipendente. Nell'elenco anche il Coordinamento territoriale del volontariato di Protezione Civile (per la preziosa attività di supporto alla comunità astigiana) e all'associazione Dono del Volo, come capofila del progetto Dona la Spesa, realizzato con il Comune di Asti e le associazioni Caritas, Croce Rossa, Pastorale Giovanile, San Vincenzo e Centro accoglienza e vita, grazie al quale sono state aiutate circa 1200 famiglie durante emergenza Coronavirus. E il nostro modo simbolico ha concluso Durando - per dire grazie a tutti coloro che nell'emergenza non si sono tirati indietro. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Uragano Laura, prima vittima in Louisiana: 14enne. Più di 500mila persone senza corrente

[Redazione]

Uccisa da un albero caduto sulla sua casa. Una 14enne di Leesville, in Louisiana, è la prima vittima dell'uragano Laura, che si sta muovendo nel sud-est degli Usa ed è stato ora declassato a categoria 1. Ma nello Stato già colpito da Katrina nel 2005 più di 403mila persone sono rimaste senza corrente elettrica, e altre 104mila in Texas. Vedi Anche Il pilota attraversa uragano Laura: il video ripreso dalla cabina è spettacolare Per gli esperti, chi abita nelle aree che Laura dovrebbe toccare non è altra soluzione che evacuare, a prescindere dalle preoccupazioni per il coronavirus. Tanto che è già stato ordinato a 600mila persone di abbandonare le proprie case nelle zone lungo la costa del Golfo: si tratta dell'evacuazione maggiore negli Usa durante la pandemia. Le aree più a rischio sono quelle al confine tra Texas e Louisiana, comprese le città texane di Beaumont, Galveston, Port Arthur e le parrocchie di Calcasieu e Cameron, nel sud-ovest della Louisiana, dove i meteorologi hanno detto che l'uragano potrebbe sommergere intere comunità. Vedi Anche Usa, occhio dell'uragano Laura visto dallo spazio. Il ciclone ha toccato terra al confine tra Texas e Louisiana La Fema (la protezione civile americana) ha spiegato che il presidente Donald Trump ha approvato aiuti federali di emergenza per integrare gli sforzi di risposta statale e locale dei due Stati nelle aree più colpite. E gli ospedali si stanno preparando ad affrontare una doppia sfida: le conseguenze di un uragano durante una pandemia. È una follia, ha spiegato Darrell Pile, Ceo del Southeast Texas Regional Advisory Council, che coordina la risposta medica di emergenza in 25 contee lungo la costa. L'Us National Hurricane Center di Miami ha fatto sapere che Laura dovrebbe portare mareggiate pericolose per la vita, venti estremi e inondazioni improvvise sul Texas orientale e la Louisiana. L'osservatorio, stilando una panoramica dei potenziali danni, ha avvertito che la maggior parte degli alberi verrà spezzata o sradicata e i pali della corrente abbattuti, le interruzioni di corrente dureranno settimane o forse mesi e la maggior parte dell'area sarà inabitabile per settimane o mesi: ci sono solo poche ore rimaste per proteggere la propria vita o le proprietà. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Usa Articolo Precedente Mosca prepara un unità di polizia per aiutare la Bielorussia. Putin: Lukashenko ascolti la gente che protesta Articolo Successivo Uccisi dal batterio dei formaggi. Caseificio svizzero sotto inchiesta dopo la morte di 10 persone nel 2018 per listeriosi

Uragano Laura la grande paura: E ancora più forte di Katrina

[Redazione]

E ARRIVATO IN LOUISIANA E TEXAS la grande paura: È ancora più forte di Katrina L'uragano Laura si è abbattuto a riva vicino al confine tra Texas e Louisiana prima dell'alba con una violenta tempesta di categoria 4 minacciando quelle che i meteorologi hanno descritto come inondazioni letali e danni diffusi. Laura è una tempesta di proporzioni storiche, con la velocità del vento all'approdo che ha superato l'uragano Katrina del 2005. L'uragano in rapido movimento è esploso di intensità ieri e ha continuato a guadagnare forza nella notte, con venti sostenuti di 240 chilometri orari, secondo il National Hurricane Center, vicino alla soglia di 252 chilometri orari che lo porterebbe a categoria 5, Laura è un formidabile uragano che potrebbe sollevare onde di tempesta alte fino a sei a cui non si può sopravvivere, ha detto il National Hurricane Center (Nhc) americano, poche ore prima dell'arrivo sulle coste di Texas e Louisiana. -tit_org-

Contate come morte di Covid anche le vittime di incidenti = Conteggiato tra i caduti del Covid anche chi è vittima di un incidente

[Fabio Amendolara]

LA FABBRICA DELLA PAURA CONTATE COME MORTE DI COVID ANCHE LE VITTIME DI INCIDENT Per ordine del ministero, i decessi di coloro che tempo fa erano stati contagiati però poi erano guariti devo comunque figurare tra quelli per coronavirus. Ma così risultano sballate tutte le statistiche. È caso del Ven di FABIO AMENDOLARA Non importa di cosa si muore, se nella vita si è stati almeno una volta positivi al Covid, al momento del trapasso (per altre malattie, vecchiaia o incidenti stradali) si finirà nella casella delle vittime della pandemia. Sembra incredibile, ma è vero. Ed è scritto nel bollettino della Protezione civile che spiega il singolare picco di morti del Veneto, registrato mercoledì. Si trattava di pazienti contagiati dal virus nei mesi scorsi, nel frattempo negativizzati, ma che su indicazione del ministero della Sanità vanno registrati comunque come soggetti con infezione da Covid. Se nella prima fase dell'emergenza questa pratica poteva avere un senso, perché non si conosceva ancora la durata della malattia, questi criteri oggi rischiano di falsare tutte le statistiche. a pagina 11 > DITTATURA SANITARIA Conteggiato tra i caduti del Covid anche chi è vittima di un incidente Per il ministero della Salute tutti i positivi al virus (guariti compresi) deceduti per qualunque motivo vanno sommati al totale dei soggetti uccisi dalla pandemia. Un pasticcio statistico che spiega il picco del Veneto di FABIO AMENDOLARA Il bollettino con i dati del Veneto diffuso dalla Protezione civile mercoledì svela che nel conteggio dei decessi per coronavirus finiscono perfino i guariti e i negativizzati: basta essersi beccati il Covid in passato e poi, qualsiasi sia la causa della morte, si va ad alimentare la casella della pandemia. A portare la macabra conta sono l'Istituto superiore di sanità e l'Istat. La parte di testo con le indicazioni è questa: L'alto numero di decessi, registrati nel bollettino Covid della Regione Veneto comprende soggetti, quasi tutti anziani, morti sul territorio (non in ospedale) negli ultimi giorni, e conteggiati so- oggi. Si tratta in gran parte inoltre di pazienti contagiati dal virus nei mesi scorsi, nel frattempo negativizzati, ma che su indicazione del ministero della Sanità vanno registrati comunque come soggetti con infezione da Covid. Gli 11 morti veneti finiti nel bollettino, insomma, non sono morti in ospedale. Quindi non erano pazienti con una diagnosi grave. Anzi, a leggere il bollettino, nel frattempo si erano negativizzati. Quindi risultavano tra i guariti. Sono morti a casa loro, probabilmente per l'aggravarsi di patologie preesistenti. Ma siccome nella loro storia clinica è presente il coronavirus, secondo il ministero della Salute devono sommarsi ai deceduti per Covid-19. È come se gli ammalati di influenza spagnola tra il 1918 e il 1920 risultati guariti e poi morti molti anni dopo fossero finiti nella conta dei morti per la Spagnola. Ora, paradossalmente, se un ex paziente Covid, magari asintomatico, si pianta con l'auto contro un guard rail e ci lascia le penne il suo nome viene piazzato, per volere del ministero della Salute, tra i morti per coronavirus, andando a rimpolpare la già non esigua statistica. Seguendo questo principio i 263.949 casi accertati del bollettino di ieri saranno in futuro tutti morti per coronavirus. Una casistica che inevitabilmente farà sballare tutti gli studi statistici. La disposizione del ministero, però, cozza pure con l'ultimo rapporto dell'Istituto guidato dal professor Silvio Brusaferrò e dell'Istat, che risale al 16 luglio 2020 e che riporta come al 25 maggio il Covid-19 era la causa direttamente responsabile della morte nell'89 per cento dei decessi di persone positive al test Sars-CoV-2, mentre per il restante il le cause di decesso sono le malattie cardiovascolari (4,6 per cento), i tumori (2,4 per cento), le patologie del sistema respiratorio (1 per cento), il diabete (0,6 per cento), le demenze e le malattie dell'apparato digerente (rispettivamente 0,6 e 0,5 per cento). Nel caso del Veneto, però, gli ex contagiati sono finiti tutti nella voce decesso per Covid. Dall'ufficio stampa dell'Iss, contattato dalla Verità, dopo una veloce consultazione con gli esperti dell'Istituto, fanno sapere che è una malattia ancora in fase di studio, che non si conoscono bene le conseguenze a lungo termine di questo virus e che i pazienti contagiati, seppur negativizzati, potrebbero morire dopo diverso tempo comunque per i danni causati dal coronavirus. E c'è una seconda questione: Non è certo che i pazienti risultati negativi altampone

abbiano poi totalmente debellato il virus. La collega dell'ufficio stampa spiega: Il tampone rinofaringeo potrebbe non rilevarlo perché si ferma in superficie, mentre il virus potrebbe ancora essere annidato all'interno dei polmoni. E ancora: Il monitoraggio di chi è stato paziente Covid continua anche sul lungo periodo, perché il virus potrebbe fare danni a lungo termine. Il ministero della Salute, quindi, ritiene di dover inserire tra i morti di Covid anche i pazienti negativizzati. L'Istat ha inviato ai medici un modello parzialmente precompilato per la scheda di morte, con allegato lunghissime indicazioni. Ecco la premessa: Per adottare corrette misure di salute pubblica e condurre analisi epidemiologiche riguardanti la grave crisi sanitaria, per i decessi correlati al Covid-19 è fondamentale disporre di statistiche di qualità. E poco oltre è spiegato; È importante riportare sempre l'informazione, confermata o sospetta, della presenza di Covid-19. Se si ritiene che il Covid-19 abbia causato direttamente il decesso, riportare questa condizione nella parte I, anche se non c'è una diagnosi confermata. Riportare comunque la condizione indicando probabile o sospetta. Basta un probabile e il caso viene liquidato come morte per coronavirus. L'unico modo per accertare la causa della morte con rigore scientifico, insomma, resta l'autopsia. Che, però, il ministero durante la fase d'emergenza ha sconsigliato con una circolare, innescando non poche proteste da parte dei anatomopatologi. La stessa proiezione vale anche per i coverati, che attualmente ne vengono distinti con una diagnosi, ma sempre e solo con il tampone. La differenza non è di poco conto: mentre nella fase acuta della pandemia; i pazienti arrivavano in ospedale a causa dei sintomi del Covid-19 e riempivano le terapie intensive perché non riuscivano a respirare, ora si presentano con altre patologie sottoposti a tampone, risultano negativi. Sono asintomatici e si recano in ospedale per cause diverse, ma per la statistica finiscono tra i pazienti Covid. E ovviamente vanno alimentate le indagini statistiche potrebbe quindi risultare imprecise addirittura, falsate. Ma ora la conta giornaliera avanza così. Come il ministero comanda. -tit.org- Contate come morte di Covid anche le vittime di incidenti Conteggiato tra i caduti del Covid anche chi è vittima di un incidente